

ARCHIVIO DI STATO DI FERRARA

Archivio **Famiglia Vendeghini**

Elenco cronologico

aa. 1394 - 1758

bb. 5

Redazione: luglio 2025

Il presente strumento di ricerca è stato realizzato, a partire dai due elenchi con cui è stato corredato il versamento presso questo Istituto, per rendere più immediata la consultazione e avere una visione d'insieme cronologica dei fascicoli di cui è composto il fondo archivistico.

OGGETTO	SEGNATURA
<p>1394, febbraio 20 nel monastero di S. Silvestro del Borgo Inferiore della città di Ferrara alla finestra del parlatorio</p> <p>Giovanni Sprocano figlio del fu Michele de Calefini della contrada della Rotta obbligandosi anche per il fratello Guglielmo permuta un appezzamento di terra posto in Consandolo con altro posto in Villa Fiscaglia con l'abbadessa Anna del detto monastero, assistita da otto monache, che agiscono per conto e nell'interesse di detto monastero.</p> <p>Notaio Rigo figlio del fu maestro Gualterio professore di gramatica di San Vitale.</p> <p>Registrazione 1394 Ind. II, Ferrara.</p> <p>Pergamena (cm 78 x 34,5)</p>	<p>b. 1, fasc. 2</p>
<p>1397, marzo 5, Ferrara, nella casa di abitazione di Filippo cambiatore figlio di Andrea di Belbiato cambiatore</p> <p>Detto Filippo confessa di aver ricevuto da Isabetta sua moglie e figlia del fu Andriolo dei Curioni in dote e per dote della stessa ducati cinquecento di oro e lire centocinquanta marchesane. I cinquecento ducati furono restituiti a detta Isabetta dal padre di Filippo, Andrea Belbiato; mentre le centocinquanta lire furono lasciate alla Isabetta dal padre di lei nel testamento.</p> <p>Rogito del notaio Nicolò del fu Pietro Pincerni.</p> <p>Pergamena (cm 31 x 27)</p>	<p>b. 1, fasc. 3</p>
<p>1406, maggio 16, nel palazzo di giustizia, Ferrara</p> <p>Confessione di debito di lire centonovanta e soldi dieci marchesani da parte di Filippo figlio del fu Novello Pizolpelo in favore di Theophilo Vendeghini figlio del fu Antonio, cittadino ferrarese, della contrada di Santa Maria Nuova e in favore dei figli ed eredi del defunto Sigismondo Vendeghini, fratello di Theophilo, e cioè Giovanni, Maria e Giacomo fratelli.</p> <p>Rogito del notaio Lodovico de Albaretta del fu maestro Giovannino.</p>	<p>b. 1, fasc. 4.</p>

Pergamena (cm 58 x 21,5)

1415, aprile 11, Ferrara

Giacomo detto Piva del fu Rainaldo Guzi da Fossadalbero, abitatore nella contrada di San Giacomo d'Oltrepò costruì una casa nella contrada di San Giacomo d'Oltrepò sopra il terreno di Giovanni Sprocano figlio ed erede del fu Geminiano detto Vendighino della contrada di San Giacomo d'Oltrepò; perciò i suddetti Giacomo e Giovanni fecero lite dinnanzi al Vicario del Potestà della città di Ferrara; avendo Giacomo del fu Rainaldo Guzi receduto dalla lite; a composizione e quietanza di ogni suo avere e diritto sulla casa predetta, Giovanni del fu Geminiano Vendeghini gli corrisponde lire venti in argento quale resto e completamento di lire quaranta marchesane.

Rogito di Luchino del fu Pucio di Ser Masio notaio ferrarese.

Pergamena (cm 65 x 20,5)

1415, giugno 10, Ferrara

Immissione in possesso di una casa, posta in contrada di San Giacomo Oltrepò in Ferrara, di Giovanni detto Vendighino Sprocano figlio del fu Ser Geminiano detto Vendighino della contrada di San Giacomo Oltrepò.

S.T. Notaio Luchino figlio del fu Pucio di Ser Masio.

Pergamena (cm 17,5 x 24)

1421, giugno 16, Ferrara

Mercatelo e Bartolomeo fratelli, strazzaroli, figli del fu Tomaso Cavalino della contrada della Rotta nella città di Ferrara dichiarano di aver ricevuto da maestro Geminiano pellicciaio figlio di maestro Nicolò da Ponte pellicciaio della contrada di Boccanale della città di Ferrara lire cinquanta marchesine di argento per esercitare l'arte e il commercio loro in Ferrara per un anno.

S.T. Roberto del fu Giovanni Episcopo notaio.

b. 1, fasc. 5

b. 1, fasc. 6

b. 1, fasc. 7

Pergamena (cm 16,7 x 55)

1422, settembre 3, Ferrara

Giacomo muratore figlio ed erede del fu Antonio Rigitino muratore della contrada di Pietro cuoco cappella di S. Nicolò rinuncia nelle mani di frate Giovanni del fu Taddeo da Ferrara dell'ordine dei frati predicatori di S. Domenico a tutti i diritti e azioni su due case poste in Ferrara in detta contrada, al fine che di dette case sia investito Antonio beccaio figlio del fu Francesco Doncelli abitante in detta contrada.

Urbano Rossetti notaio.

Pergamena, troncata nella parte contenente il protocollo finale (cm 20,4 x 30,5)

b. 1, fasc. 8

1423, [...] 27, Ferrara

Vendita di un casale casamentivo a Giovanni Vendegino figlio del fu Geminiano da parte di Pietro Bono dale Rote per lire settanta.

S.T. Lodovico figlio di Ser Antonio Caselli notaio scriptor

S.T. Urbano figlio del fu Ser Francesco Rosseti notaio rogator

Registrazione: 1423, luglio 30, Ferrara.

Pergamena (cm 31,5 x 43). Macchie vinose diffuse lungo il lato destro e nella parte inferiore. Intaccata e lacunosa nella parte destra.

b. 1, fasc. 9

1425, gennaio 22, Ferrara

Nicolò figlio del fu maestro Compagno Bonlei della contrada di Gosmaria investe Giovanni Vendegini della contrada di San Giacomo Oltrepò di un casale casamentivo con una casa posta in contrada S. Luca Oltrepò per annue lire tre e soldi undici marchesini.

S.T. Libanorio del fu Giacomo Curlo notaio scriptor

S.T. Nicolò del fu Pietro Pincerni notaio rogator

Registrato il 9 febbraio 1425.

b. 1, fasc. 10

Pergamena (cm 48,5 x 26,5)

1425, novembre 22, Ferrara

Inventario e stima giudiziali dei beni mobili e immobili di Giovanna figlia del fu ... e moglie di Giovanni Vendegini e di detto Giovanni Vendegini.

Antonio figlio di maestro Martino Coltellini notaio.

Registrato 1426, marzo 13.

Pergamena (cm 37 x 60)

b. 1, fasc. 11

1426, gennaio 28, Ferrara

Emancipazione di Geminiano da parte del padre Giovanni Vendegini, costituito in presenza del dottore di leggi Giovanni Forniti di Piacenza, vicario generale della città di Ferrara.

Notaio Antonio figlio di maestro Martino Coltellini Carchanassi.

Pergamena (cm 15,2 x 36)

b. 1, fasc. 12

1432, gennaio 4, Ferrara

Maestro Antonio, dottore in arti e medicina, figlio del fu maestro Tadeo Albaresani medico, dichiara di aver ricevuto da maestro Giacomo Selario del fu Vailardo lire cinquanta, che detto maestro Giacomo era tenuto a corrispondere alla moglie del suddetto Antonio, Viride, per mercatura, più lire tre e soldi dieci per il resto del lucro delle suddette cinquanta lire.

Notaio Domenico figlio del fu Gillino spetiale.

Registrato: 1432, marzo 8.

Pergamena (cm 44,5 x 16)

b. 1, fasc. 13

1443, giugno 1, Ferrara

Paolo Roldo figlio del fu Pietro vende a Geminiano figlio di Giovanni Vendegini Sprocano della contrada di Santa Maria Nuova una pezza di terra aratoria di tre stara e prativa di due stara posta nel fondo di Salaria,

b. 1, fasc. 14

distretto di Ferrara, per il prezzo di trentacinque lire marchesine.
S.T. Notaio Andrea del fu Ser Giovanni Amati.
Registrato il 2 ottobre 1444.

Pergamena (cm 63 x 19)

1444, marzo 16, Ferrara

Giovanna figlia del fu Bonaventura Caldana e moglie del fu Antonio Bevilacqua, ora abitante nella villa delle Quatrelle territorio di Mantova vende a Geminiano Vendegini Sprocano figlio di Giovanni Vendegini Sprocano cittadino e abitante in Ferrara nella contrada di Santa Maria Nova alcune pezze di terra poste nella villa Veratica per lire 44 marchesine.

S.T. Notaio Nicolò Bruza figlio del fu maestro Bartolomeo.

Registrato: 1445, ottobre 7

Pergamena (cm 31 x 78)

b. 1, fasc. 15

1444, marzo 23, Ferrara

Vendita di Paolo Rolfo figlio del fu Pietro della Villa Salaria distretto ferrarese a Geminiano Vendegini figlio di Giovanni Vendegini della contrada di Santa Maria Nuova di una pezza di terra di sei stari posta nella detta Villa Salaria per il prezzo di venti lire marchesine.

S.T. Notaio Andrea figlio del fu Ser Giovanni Amati.

Registrato nel 1457, agosto 3.

Pergamena (cm 16,5 x 74)

b. 1, fasc. 16

1445, ottobre 30, Ferrara

Bondi figlio del fu Pietro Taioli da Salaria vende a Geminiano Vendegini alcune pezze di terra poste a Salaria per il prezzo di lire centocinquanta.

S.T. Nicolò figlio di Paolo Zoia notaio scriptor

S.T. Giovanni Agolanti notaio rogator.

b. 1, fasc. 17

Registrato: 1447, gennaio 9.

Pergamena (cm 19,5 x 41)

1445, ottobre 30, Ferrara

Bondi figlio del fu Pietro Taioli vende a Geminiano Vendegini alcune pezze di terra per il prezzo di lire centocinquanta marchesine.

Notaio illeggibile.

Pergamena (cm 36 x 52) Molto guasta e lacunosa nella parte inferiore.

b. 1, fasc. 18

1448, febbraio 23, Ferrara

Bartolomeo del fu Michele Trevisano, abitatore della Villa di Veratica, vende a Geminiano Sprocano figlio di Giovanni Vendeghini Sprocano, abitatore di Ferrara in contrada di Santa Maria Nuova, alcune pezze di terra, poste nella villa Veratica, per il prezzo di lire quaranta marchesine.

Notaio illeggibile.

Pergamena (cm 28 x 62). Parte inferiore guasta e lacunosa.

b. 1, fasc. 19

1456, novembre 11, Ferrara. "in appotecha merzarie Antonii et Bartholomei fratrum de Vendeginis sita in contrata Sancti Pauli"

Investitura di Francesco Bardelli ai fratelli Geminiano, Bartolomeo e Antonio figli, del fu maestro Giovanni Vendegini Sprocano, di diversi appezzamenti di terra e di case di canna per lire quarantotto annue, più lire venti da pagare nella prossima festività della natività di N.S. Gesù Cristo.

S.T. Matteo Prisciani del fu Pietro notaio scriptor.

S.T. Benasuto del fu Giacomo Benasuti notaio rogator.

Pergamena (cm 37 x 63). Intaccata dai tarli e dall'umidità lungo il lato destro con perdite lievi nello scritto.

b. 1, fasc. 20

1460, luglio 14, Ferrara

b. 1, fasc. 21

Testamento nuncupativo di Giovanna figlia del fu Giovanni di Piacenza e moglie del fu Giovanni Vendegini sprocano. Letto e pubblicato in Ferrara nella casa d'abitazione della suddetta testatrice posta nella contrada di S. Nicolò Superiore.

Notaio Simone del fu maestro Nicolò Codecha drappiere.

Registrato: 1463, dicembre 20.

Pergamena (cm 19 x 51)

1460, agosto 29, Ferrara

Composizione di dote fra il magistro Domenico Muscolano e Antonio del fu Giovanni Vendeghini, padre di Bona, moglie di detto Domenico.

(S.T.) Notaio pubblico ferrarese Simone del fu magistro Nicolò Codecà drappiere, rogatore.

Registrato 1462, aprile 27 all' Ufficio dei Memoriali del Comune di Ferrara.

Pergamena originale (cm. 53x19)

Fra i testimoni figura: "Paulo notario filio quondam magistri Simonis pictoris cive et habitatore Ferrariae in contrata Sancti Nicolai Superioris"

S.T. 1464, luglio 22, Bondeno

Antonio Veronese di Salaria vende a Geminiano Vendegini delle pezze di terra.

Notaio Giovanni figlio del fu Giovannino Magagnini di Bondeno.

Pergamena (cm 16,5 x 61). Molto guasta nella scrittura cancellata e sbiadita a causa di umidità e di macchie vinose molto accentuate.

1468-1585

Registro cartaceo di cc. 38 (cm. 32x21) contenente la trascrizione della seguente documentazione:

1471, settembre 28, Ferrara

Livello perpetuo di Francesco Vendeghini del fu Geminiano dalla Camera Ducale per l'ufficio delle sorti degli ebrei. Il Duca Borso nel 1463, aderendo alle suppliche di Francesco Vendeghini aveva concesso in

b. 3, fasc. 9

b. 1, fasc. 22

b. 3, fasc. 35

perpetuo in favore dello stesso e dei figli legittimi e discendenti maschi per pubblico decreto ducale in base a diritto feudale l'ufficio delle sorti dei pegni da fare dagli ebrei esercenti i banchi feneratizi nella città di Ferrara dietro consegna annua di uno storione del peso di cento libbre, con la facoltà di testare su detto ufficio nominando erede chiunque volesse.

Il Duca dispone che detto contratto si mutasse in livello.

Copia semplice

Fascicolo (cc. 1-8)

1582, dicembre 20, Ferrara

Nell'ufficio della Fattoria ducale viene concessa licenza, a Francesco del fu Antonio Vendeghini, cittadino ferrarese della contrada di S. Gregorio, di vendere al magnifico Sigismondo Maria Vendeghini fisico del fu Giovanni Maria la metà dell'ufficio delle sorti dei pegni da fare dagli ebrei esercenti i banchi feneratizi nella città di Ferrara.

Copia semplice (cc. 9 - 10)

1582, Ferrara

Istrumenti di vendita di cui sopra

Copia semplice (cc. 11-17; c. 18: bianca)

1468-1502

Annotazioni varie estratte dai libri dei Feudi

(c. 19; c. 20: bianca)

1507-1585

Conto dei denari pagati alla Serenissima Camera Ducale per l'ufficio degli Ebrei estratto dai "Libri di usi affitti e livelli"

(cc. 21-23; c. 24: bianca)

sec XVI

Parere legale anonimo espresso sopra il livello perpetuo dell'Ufficio delle sorti degli Ebrei concesso ai

Vendeghini dalla Camera Ducale in Ferrara
(cc. 25-28)

s.d.

Altro parere legale su quanto sopra a firma di Cesare Corradi giureconsulto di Carpi.
(cc. 29-36)

s.d.

Altro parere legale su quanto sopra anonimo
(cc. 37; c.38: bianca)

1471–1506, Ferrara.

I fattori generali e procuratori e commissari del duca di Ferrara in esecuzione del detto rescritto del predetto Signore a titolo di livello perpetuo investirono Francesco Vendeghini del fu Geminiano nominato in detta supplica, presente e stipulante e ricevente per sé ed eredi di detto ufficio delle sorti dei pegni da fare dagli ebrei che esercitano banchi feneratizii in Ferrara dietro consegna annua nella festa di S. Giorgio di uno storione del peso di cento libbre o il prezzo dello stesso in ragione di un soldo per libbra e ciò per il decreto sopra le sorti dei pegni da parte del Duca Nostro come nel Libro dei feudi n. 1468 ad. 125

Altri riferimenti nei libri ducali fino all'anno 1506.

Copia semplice.

1 foglio cartaceo (cm. 31,5x21)

1471-1601, Ferrara

Documentazione di Sigismondo Vendeghini e successori relativa all' Ufficio dei prestiti ad interesse degli ebrei esercenti banchi di prestito usurario nella città di Ferrara. Conti delle entrate (1561- 1577).

Copie semplici

Fascicolo carte sciolte cc. 16 (cm. 31x21)

b. 3, fasc. 50

b. 3, fasc. 36

1472, giugno 25, Ferrara

Nell'Ufficio dei XII Sapienti posto nella contrada di S. Romano nella sala superiore si sono riuniti: Jacobo Trotti consigliere ducale e giudice dell'Ufficio dei XII Sapienti di Ferrara e del suo distretto nonché i cittadini ferraresi che fanno parte di tale ufficio. Si è presentato dinanzi a tale Consiglio il cittadino ferrarese Francesco Vendeghini, il quale ha narrato che nel 1464 addì 17 settembre detto Consiglio aveva approvato e confermato il decreto di donazione e concessione per diritto di feudo al predetto Francesco Vendeghini per sé e figli legittimi e discendenti maschi dell'ufficio dei prestiti su pegno che avvengono ad opera degli ebrei prestatori esercenti banchi di prestito nella città di Ferrara. Tale decreto era stato concesso dall'allora Duca Borso di Ferrara dietro corresponsione annua di uno storione di cento libbre, come consta dal Libro delle deliberazioni di detto ufficio dei XII Sapienti.

Questo feudo fu mutato in livello a richiesta dell'interessato dal Duca Ercole al principio del suo regno, con le condizioni già stabilite, come risulta dall'istrumento rogato dal notaio della Camera Ducale Bonaventura Smagrabovi addì 28 settembre 1471.

Tale mutazione l'interessato prega sia accolta anche dall'ufficio dei XII Sapienti, ai quali si obbliga di consegnare ogni anno un mazzo di asparagi.

Quanto sopra è approvato dal Consiglio.

(S.T.) Ludovico di Nicolò Bruzzi notaio pubblico ferrarese ha trascritto dalle schede del proprio padre notaio Nicolò.

(S.T.) Nicolò Bruzzi del fu Bartolomeo, notaio pubblico ferrarese, ha autenticato quanto sopra.

(S.T.) Registrato nell'Ufficio dei Memoriali di Ferrara addì 29 aprile 1476.

Originale su pergamena (cm. 38x25)

b. 3, fasc. 37

1473, febbraio 6, Ferrara

(S.T.) Mastro Giovanni Panizati sarto figlio del fu Maestro Antonio cittadino e abitatore di Ferrara nella contrada di S. Giacomo, obbligandosi con tutti i beni presenti e futuri confessa in accordo con donna Candia figlia ed erede per metà del defunto maestro Bartolomeo Asti, abitante a Ferrara nella contrada di Sesto San Romano, di aver ricevuto in dote di detta Candia quale sposa promessa a Giacomo Panizati figlio di detto maestro Giovanni lire duecento dieci soldi sette e denari nove di marchesini con modalità specificate di seguito per il pagamento.

b. 3, fasc. 10

Cristoforo figlio del fu Antonio da Imola, notaio pubblico ferrarese, rogato ha scritto.
Registrazione 1483, marzo 1, Ferrara nell'Ufficio del Memoriale del Comune.

Pergamena (cm 42x32)

1473, aprile 25, Ferrara

Estratto del Testamento di Francesco Vendeghini.

Legato in favore dei frati di Santo Spirito nel testamento di Francesco Vendeghini del fu Geminiano di lire dieci per ogni anno in perpetuo.

(quas voluit iussit et mandavit ac ordinavit ipse testator dari et exbursari debere singulis annis et imperpetuum per infrascriptum suum heredem universalem dicto conventui dictorum fratrum Sancti Spiritus de introhitibus officii sociorum hebreorum Civitatis Ferrariae. Et hoc usque quo dictum officium erit et permanebit in protestate dicti sui heredis [...]). Erede universale: Antonio Vendeghini, zio paterno (S.T.) Cesare del fu Antonio Bellala notaio pubblico ferrarese ha tratto dalle schede del fu Giovanni da Castello già notaio pubblico ferrarese anno 1558, giugno 11.

Fascicolo pergamenaceo di cc. 2 (cm. 25x18)

b. 3, fasc. 7

1473 – 1527, Ferrara, Rovigo

Libro, chiamato B, contenente gli istrumenti, gli atti processuali e altre scritture prodotte e non registrate nella causa dinnanzi al Podestà e Capitano di Rovigo, di Giovanni Maria e Margherita Vendeghini contro Giovanni Francesco Corniano, per il fedecommesso del fu Giovanni Calefini.

Copia semplice - notaio Sebastiano Canavera: 18 febbraio 1569

Fascicolo cartaceo di cc. 36 (cm. 33x23) entro copertina formata da un foglio pergamenaceo scritto nel r. e v. e contenente su due colonne un testo giuridico in scrittura gotica del sec. XIV. Capi lettera miniati, in colori rossi e azzurri alternati.

b. 4, fasc. 92

1473-1527, Ferrara. Rovigo

Libro chiamato B contenente gli istrumenti, gli atti prosessuali e altre scritture, prodotte e non registrate

b. 4, fasc. 93

nella causa dinnanzi al Podestà e Capitano di Rovigo, di Giovanni Maria e Margherita Vendeghini contro Giovanni Francesco Corniano per il fedecommesso del fu Giovanni Calefini.

Copia semplice - notaio Sebastiano Canavera.

Data apposta in calce di cc. 36 r.: 18 febbraio 1569.

Fascicolo cartaceo di cc. 36 (cm. 33x23) entro copertina formata da un foglio pergamenaceo scritto nel r. e nel v. contenente su due colonne un testo giuridico in scrittura gotica del sec. XIV. Capi lettera miniati in rosso e azzurro alternativamente.

1473 – 1559, Ferrara, Rovigo

Libro, chiamato A, contenente la descrizione degli istrumenti prodotti e non registrati in processo, nella causa di Giovanni Maria Vendeghini e Margherita, sua sorella, contro Giovanni Francesco Corniano per il fedecommesso del defunto Giovanni Calefini.

Copia semplice con la data in calce a cc. 32 r.: 18 febbraio 1569

Fascicolo cartaceo di cc. 32, (bianche 32v. - 33) con indice iniziale su carta non numerata entro copertina formata da un foglio pergamenaceo, scritto nel r. e nel v. contenente su due colonne un testo giuridico in scrittura, gotica del sec. XIV. Capi lettera miniati in colori rossi e azzurri alternati

1474, gennaio 19, Ferrara

Vendita di una casa posta in contrada di S. Michele da Giovanni Furlano a Giovanni Calefini notaio per il prezzo di quattrocento lire marchesine.

Notaio Leonardo Novello di Omero. Ferrara 21 giugno 1475, dalle schede del defunto notaio Giacomo della Molla.

Registrato: 1475, luglio 18, Ferrara.

1474, gennaio 24

Autorizzazione alla "grida" della vendita sopraddetta da parte del podestà di Ferrara Cristoforo Bianchi da

b. 4, fasc. 91

b. 1, fasc. 24

b. 1, fasc. 25

Parma.

1474, gennaio 27

Relazione della "grida" fatta dal pubblico banditore davanti alla casa venduta.

b. 1, fasc. 27

1474, gennaio 29

Relazione dell'insinuazione fatta da Ludovico Pironcoli deputato all'ufficio di assessore.

b. 1, fasc. 28

Notaio Leonardo Novello figlio di Omero scriptor, 1475, novembre 18, Ferrara

1474, marzo 26, Ferrara

Investitura dell'immobile per i diritti spettanti al Convento di S. Paolo, da parte del Convento stesso a Giovanni Calefini notaio.

S.T. Giovanni Battista Pendaglia di Giacomo notaio scriptor.

S.T. Fantino figlio di Giovanni Agolanti notaio rogator.

Registrazione: 1475, gennaio 8, Ferrara.

b. 1, fasc. 29

1474, maggio 11, Ferrara

Il cavaliere Teofilo Calcagnini figlio di Francesco della contrada di Santa Maria in Vado si accorda con Antonio Vendeghini del fu Giovanni e Francesco Vendeghini figlio del fu Geminiano, liberando gli stessi da ogni obbligo relativo all'amministrazione da loro tenuta dei beni del predetto Teofilo.

S.T. Gregorio del fu Giovanni del Castello notaio.

Registrazione: Ferrara, 1499, novembre 8.

Pergamena (cm 17 x 45)

b. 1, fasc. 33

1474, agosto 23, Ferrara

Vendita del diretto dominio e della proprietà di un casale casamentivo da parte di Tomaso e Malatesta, fratelli e figli del fu Peregrino Bardelli della contrada di S. Tomaso e abitatori della villa di Consandolo, ad

b. 1, fasc. 34

Agostino figlio del fu Giacomo Canali della contrada di S. Salvatore, per soldi quarantacinque marchesini e un paio di capponi.

S.T. Notaio Nicola figlio di Jacopo Gilino.

Pergamena (cm 24,5 x 62)

1475, aprile 10, Ferrara

Ricevuta di lire cinquanta quale parte di lire cento che Giovanni Furlano fa a Giovanni Calefini per pagamento della casa venduta.

S.T. Giovanni Battista Pendaglia notaio scriptor.

S.T. Giovanni figlio del fu Fantino Agolanti notaio rogator.

Registrazione: 1476, novembre 20.

b. 1, fasc. 30

1475, agosto 16

Giovanni Furlano confessa di aver ricevuto da Giovanni Calefini notaio lire cinquanta a tacitazione di quanto dovuto per l'acquisto di una casa.

S.T. Giovanni Battista Pendaglia di Giacomo notaio scriptor

S.T. Giovanni figlio del fu Fantino Agolanti notaio rogator

Registrazione: 1476, novembre 22, Ferrara.

b. 1, fasc. 31

1475, agosto 28, Belriguardo

Ercole, duca di Ferrara, rinnova la lettera patente del proprio fratello duca Borso in data 1469, dicembre 28, con cui erano state concesse esenzioni in favore di Sigismondo figlio di Antonio Vendegini per un molino posto nel Po.

Pergamena (cm 30 x 23,5). Manca il sigillo aderente.

b. 1, fasc. 35

1475, dicembre 20, Ferrara

S.T. Alessandro Pensauero, a mezzo del procuratore Pietro Belai del fu Antonio della contrada di

b. 1, fasc. 36

Boccacanalè, acquista da Jacobo Guidinino speziale, figlio del fu magistro Filippo della contrada di San Romano, vari appezzamenti di terra per la parte ereditata dal predetto Jacobo a Ravalle e in altre località del contado ferrarese, per il prezzo di lire milleduecento e quaranta marchesane.

Notaio Filippo del fu maestro Nicolò Pausati (o Panzati).

Registrato: 1488, settembre 15, Ferrara.

Pergamena (cm 21 x 55,5)

1476, settembre 4, Ferrara

Filippo Severi legnaiolo figlio del fu Nane, si accorda con Giovanni Calefini notaio figlio del fu Receputo per i confini delle case rispettive poste nella contrada di S. Michele in Ferrara.

Giovanni Battista Pendaglia figlio di Giacomo notaio.

Registrato in Ferrara, 1476, novembre 22.

Fascicolo pergameneo di n.9 carte, contenente i rogiti dal n. 24 al n. 32 (cm 22,5 x 31)

b. 1, fasc. 32

1476, ottobre 9, Ferrara

Donazione da parte di Francesco Claugia del fu Belinzerio di Valenza (Catalogna) fra gli aulici del duca Ercole, a Jacobo Calefini, della metà di un terreno posto nel distretto di Ferrara.

Notaio Ugo Calefini dalle schede del notaio Giacomo Pincerni scriptor.

Notaio Giacomo del fu Nicolò Pincerni, rogator.

S.T. Copia autentica redatta da Antonio del fu Francesco Silvestri notaio ad istanza di Giovanni Maria Vendeghini in data 1553, luglio 4, Ferrara.

S.T. Giuliano Albinea di Girolamo notaio autenticante.

S.T. Girolamo del fu Giacomo Leone notaio autenticante.

S.T. Giovami Palmerio del fu Romano notaio autenticante.

Sigillo di autenticazione del podestà di Ferrara (manca il sigillo cereo aderente).

Registrato: 1561, Ferrara, dicembre 22.

Fascicolo pergameneo di 4 cc. con copertina cartacea (cm 20,2 x 27,5)

b. 1, fasc. 37

1477, ottobre 21, Ferrara

Rinuncia alla quota di eredità dei fratelli Giovanni, Marsilio e Bartolomeo figli del fu Biagio Nani, tonsori, in favore di Pietro loro fratello.

Notaio Giacomo Becari.

Registrato a Ferrara il 17 settembre 1478.

Pergamena (cm 20 x 28)

b. 1, fasc. 38

1478, marzo 4, Ferrara

Antonomaria Venati del fu Francesco vende ad Antonio Vendegini, "ducali expensori" del fu Giovanni della contrada di San Nicolò superiore, una pezza di terra posta nella contrada di San Guglielmo suburbio della città di Ferrara, per il prezzo di lire centottantuna, soldi sei e denari otto marchesani.

S.T. Gregorio figlio di Giovanni Castello, notaio.

Registrato; 1499, novembre 4.

b. 1, fasc. 39

1478, luglio 20, Ferrara

Pietro figlio di Biagio Nanni barbitonsore abitante a Ferrara nella contrada di S. Martino vende a Ser Antonio figlio del fu Giovanni Vendeghini, espenditore dell'Illustrissimo Signor Duca Ercole, la metà di una casa indivisa posta nella contrada Gatamarcia per il prezzo di cinquanta lire marchesane.

Jacobo figlio del fu Bartolomeo Becari notaio per autorità imperiale rogato

Pergamena (cm 50x25)

b. 3, fasc. 24

1480, luglio 12 "Ferrarie in Curia Illustrissimi Domini nostri ducis Ferrarie in offitio expensarie eiusdem"

Bartolomeo del fu Nascimbene Bertachini della contrada di Mucina o di Santa Maria Nuova vende ad Antonio Vendegini del fu Giovanni e a Francesco Vendegini nipote del predetto e figlio del fu Geminiano una casa, posta nella contrada di Santa Maria Nuova, per il prezzo di lire cento marchesane.

S.T. Gregorio figlio di Giovanni Castello notaio.

b. 1, fasc. 40

Registrato 1499, novembre 4.

1481, aprile 12 "Ferrarie in expensoria ducali".

Il giurisperito Antonio Balbo del fu Guglielmo della contrada di Boccacanalè dà ricevuta ad Antonio Vendegini del fu Giovanni della contrada di San Nicolò Superiore per lire cinquanta quale parte di lire centocinquanta dovute da detto Antonio Vendegini insieme con Manuele Bellaia "ad mercationem a dicto domino Antenore in arte ex mercatione lignaminis" e inoltre lire sedici e soldi dieci per i lucri derivanti da lire cento per due anni.

S.T. Gregorio di Giovanni Castello notaio.

Registrato: 1499, novembre 4.

b. 1, fasc. 41

1481, maggio 11, Ferrara.

Bartolomeo Bertachino vende ad Antonio Vendegini del fu Giovanni della contrada di San Nicolò Superiore, per sé e a nome del proprio nipote Francesco Vendegini figlio del fu Geminiano la sesta parte pro indiviso di una casa posta in Ferrara in Santa Maria Nuova.

Notaio Gregorio figlio di Ser Giovanni Castello.

Registrazione: 1499, novembre 20.

Pergamena (cm 67,5 x 32,5)

b. 1, fasc. 43

1482, marzo 5, Ferrara.

Investitura di una casa, posta a Ferrara nella contrada di Sesto di S. Romano, al maestro Jacobo figlio del fu Nascimbene Cavaletto di Verona, orefice e cittadino ferrarese, da parte del capitolo della chiesa cattedrale di Ferrara.

S.T. Bernardino Salveto figlio del fu Giovanni notaio, dalle scritture del notaio Ugo Cagnazzo del fu Nicolò.

S.T. Ugo Cagnazzo del fu Nicolò, notaio rogatore.

Due registrazioni: Ferrara, 1484, giugno 5.

b. 1, fasc. 44

Pergamena (cm 19,5 x 56)

1482, aprile 18, Ferrara.

Procura generale rilasciata da Benedetta vedova di Giovanni Caleffini notaio e figlia del fu maestro Francesco Bailardi, sellaro abitante nella contrada di San Michele in Ferrara, a Gabriele marchese genero della predetta e figlio del fu Giovanni Lodovico, cittadino ferrarese della contrada di Santa Maria Nuova.

S.T. Antonio Bailardi del fu Bonfiolo notaio scrittore dalle scritture del notaio Lodovico Maria Fiesso.

S.T. Lodovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogatore.

Registrazione: 1487, dicembre 1, Ferrara.

Pergamena (cm 33,5 x 37)

1482, ottobre 3, Ferrara.

Lodovico Novelli del fu Rainaldo della contrada di San Paolo vende ad Antonio Vendegini del fu Giovanni, parte di una casa posta nella contrada di Santa Maria Nuova per il prezzo di lire centocinquanta marchesine.

S.T. Gregorio figlio di Giovanni Castello notaio.

Registrato: 1499, novembre 4.

Fascicolo pergameneo di co.6, contenente i rogiti 39,40,41,42. (cm.33 x 22,5)

1483, giugno 5, Ferrara.

Curatela di Costanza e Viride Caleffini per adire con beneficio di legge e d'inventario l'eredità del fu maestro Jacobo Bailardi.

S.T. Antonio Maria Fiesso del fu Gabriele notaio scriptor.

S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.

Registrata a Ferrara, 1487, novembre 1.

1483, giugno 5, Ferrara.

Adizione dell'eredità di detto maestro Jacobo Bailardi da parte delle Costanza e Viride Caleffini con inizio

b. 1, fasc. 45

b. 1, fasc. 42

b. 1, fasc. 46

b. 1, fasc. 47

dell'inventario dei beni dell'eredità predetta.
S.T. Antonio Maria Fiesso del fu Gabriele notaio scriptor.
S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.
Registrata a Ferrara, 1487, novembre 1.

1483, giugno 5, Ferrara

Procura in favore delle predette Costanza e Viride Caleffini in persona di Guidone Massa di Argenta.
S.T. Antonio Maria Fiesso del fu Gabriele notaio scriptor.
S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.
Registrata a Ferrara, 1487, novembre 1.

b. 1, fasc. 48

1483, dicembre 18, Ferrara

Roberto e Nicolò Roberti rilasciano quietanza di ogni loro avere in favore di Benedetta figlia del fu Francesco de Bailardi sellaro e già moglie ed erede usufruttuaria del fu Giovanni Caleffini notaio.
S.T. Antonio del fu Bonfiolo de Bailardi notaio scriptor.
S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.
Registrazione: Ferrara, 1488, gennaio 23.

b. 1, fasc. 50

Pergamena (cm 37 x 22,5)

1484, febbraio 23, Ferrara

Inventario dei beni dell'eredità del fu magistro Jacobo Bailardi sellaro, che ha lasciato eredi nel suo testamento Costanza e Viride Caleffini, figlie del defunto notaio Giovanni Caleffini e di fu Benedetta Bailardi, sorella del defunto Jacobo Bailardi.
S.T. Antonio Maria Fiesso del fu Gabriele notaio scriptor.
S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.
Registrato a Ferrara, 1487, novembre 1.

b. 1, fasc. 49

Fascicolo pergameneo di 10 cc. (cm 18 x 24,5) contenente i documenti n.46, 47,48, 49.

1486, ottobre 30, Ferrara

In presenza del giudice ordinario del Comune di Ferrara, Giovanni Griffò. Nomina di curatore per Costanza moglie di Gabriele Marchesi e per Viride moglie di Sigismondo Vendegini, sorelle e figlie ed eredi di Giovanni Caleffini notaio.

S.T. Antonio del fu Bonfiolo de Bailardi notaio scriptor.

S.T. Ludovico Maria Fiesso del fu Gabriele notaio rogator.

b. 1, fasc. 51

1486, ottobre 30, Ferrara

In presenza del giudice ordinario del Comune di Ferrara, Giovanni Griffò, le due sorelle Costanza e Viride procedono alla divisione dei beni dell'eredità sopraddetta.

S.T. Antonio del fu Bonfiolo de Bailardi notaio.

Fascicolo pergameneo (cm 24 x 34) di n. 6 cc., contenente i nn. 51, 52.

b. 1, fasc. 52

1487, febbraio 14

Testamento del cavaliere e dottore in ambo le leggi Nicolò del fu Jacobo Sadoletto cittadino e abitatore di Modena in contrada Biagio.

Copia semplice del sec. XVI.

Fascicolo cartaceo di cc. 6 entro copertina (cm. 32x21)

b. 4, fasc. 99

1490, gennaio 30, Ferrara

Lazaro Trentino del fu Pietro di Villa Fossanova di San Giorgio distretto di Ferrara a nome proprio e dei fratelli Basilio e Lorenzo e di Bartolomeo suo consanguineo, salvo il diritto dell'Ill. Scipione Estense di ricevere ogni anno l(ire).4 s(oldi). 4 d(enari). 4, vende ad Astolfo ed Onesto fratelli Bertoli del fu Giovanni della Villa di Montesanto distretto di Ferrara, alcuni appezzamenti di terra nella Villa Monastirolo per il prezzo di cinquanta lire marchesine.

S.T. Girolamo di Lionello Fiasco notaio scriptor.

S.T. Giovanni Rusconi notaio rogator.

b. 1, fasc. 53

Pergamena (cm 33 x 64)

1492, luglio 20, Ferrara

Antonio Maria Guarneri, fattore e procuratore generale del duca Ercole, investe, per diritto di livello, da parte della Camera ducale Carlo figlio di Benedetto di Faenza, barbiere "de appotheca a barbaria posita sub hospitio Angeli civitatis Ferrarie" dietro il pagamento di lire dodici e mezzo march. all'anno.

S.T. Francesco Prosperi fu Tiberio notaio scriptor.

S.T. Zentilis del fu Matteo Sardi, notaio rogator.

Pergamena (cm 32,5 x 49)

1494, villa di Coccanile (Ferrara)

Stima di alcuni appezzamenti di terra posti nella villa di Coccanile da parte dell'agrimensore Antonio Zirondo.

1 foglio (cm. 32x20)

1494, gennaio 9, Ferrara

Processo e sentenza per assegnazione di dote a Francesca del fu Giovanni Peregrini Arduini dinnanzi al Consiglio Ducale di Giustizia in Ferrara.

(c. 2r.) Nell'auditorio del Consiglio ducale di Giustizia, alla presenza dei testimoni e dinnanzi ai magnifici e famosissimi giureconsulti Giovanni Pozzi di Pavia e Daniele Vistarino di Lodi e Pietro Antonio Piperotti di Volsini, consiglieri di giustizia e in questa parte commissari e delegati dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Duca di Ferrara e sedenti in Tribunale in questo auditorio del Consiglio di Giustizia, si sono costituiti il nobiluomo Pietro Lavezzolli, cittadino ferrarese, abitante al presente nella vitta di Cesta, distretto di Ferrara, e Francesco Veratti da Lungola, stimolari scelti per e fra la nobile Francesca del fu Giovanni Peregrino di Arduino, moglie del nobile Alessandro Fanti, e il procuratore della stessa giurisperito Bartolomeo Gogio da una parte e il nobile Lorenzo di Arduino del fu Giovanni Peregrino e il giurisperito Giovanni Mazoni procuratore dello stesso dall'altra parte, per stimare le cose e i beni sottoindicati affidati e detenuti dalla stessa Francesca in esecuzione della sentenza in atto del notaio pubblico ferrarese

b. 1, fasc. 54

b. 3, fasc. 44

b. 3, fasc. 20

Evangelista Massa, pubblicata il 1493 novembre 16, come consta dal pubblico istrumento rogato da me Geminiano de Ponte, notaio l'anno 1493 marzo 13.

I due stimatori Pietro Lavezolli e Francesco Veratti, dopo giuramento prestato, riferirono di essersi recati in sopralluogo e di aver diligentemente visto, esaminato e stimato i beni e ciò in data 16 novembre 1493, come risulta dal verbale che viene riportato integralmente nell'atto e che riguarda diversi appezzamenti di terra dei suddetti interessati, posti in Coccanile e Cologna, ville del distretto di Ferrara.

(S.T.) Girolamo di Ser Geminiano de Ponte, notaio pubblico ferrarese, ha tratto dalle schede e originali pubblici e autentici del sottoindicato notaio suo padre, per mandato dello stesso.

(S.T.) Geminiano de Ponte, notaio pubblico ferrarese, ha fatto trascrivere quanto sopra dal proprio figlio Girolamo, notaio pubblico ferrarese.

(c. 3r.) 1494, maggio 23, Ferrara

Nell'uditorio del Consiglio Ducale di Giustizia, dinnanzi ai Consiglieri ducali sedenti dinanzi al Tribunale ed alla presenza dei testimoni, compare il giurisperito Bartolomeo Gogio, quale procuratore di Francesca, figlia del fu Giovanni Peregrini di Arduino e moglie di Alessandro Fanti. Egli depone contro Lorenzo di Arduino, figlio ed erede del fu Giovanni Peregrini e del procuratore di detto Lorenzo, Giovanni Mazoni, che alla sua rappresentata venne affidata la tenuta della possessione posta nel fondo della villa di Coccanile, distretto di Ferrara, detta "Le Camate" come di beni del detto Lorenzo di Arduino e dell'eredità del suo defunto padre da far aggiudicare alla predetta Francesca per una quantità corrispondente di mille e duecento ducati d'oro, in esecuzione della sentenza pronunciata da detti Commissari in atti di Evangelista Massa, notaio del ducale Consiglio di Giustizia, l'anno 1493 novembre 16.

Soggiunge che gli stimatori eletti non hanno stimato l'intera possessione suddetta "Le Camate". Perciò chiede che tale stima sia fatta integralmente.

I Commissari predetti invitano il perito Francesco Verati presente a ciò fare. Lo stesso ripete il contenuto della precedente perizia, giurando di aver proceduto alla stima e valutazione integrale di tutti i beni di detta tenuta, dichiarando che la sua relazione è stata giusta e fatta legittimamente e che il prezzo è stato giusto.

Ciò udito i Commissari aggiudicano i beni sopradetti a detto Bartolomeo procuratore per la concorrente quantità di detto credito di due mila e duecento ducati d'oro. Stabiliscono che nei giorni 26 e 27 del mese di maggio detto Lorenzo debba inviare sopralluogo un proprio agrimensore insieme con Francesco Verato in modo da fare una regolare assegnazione a detto procuratore Bartolomeo Gogio.

(S.T.) Girolamo de Ponte, notaio pubblico ferrarese, ha trascritto dalle schede, scritture e originali pubblici

e autentici del proprio padre Geminiano su mandato dello stesso.

(S.T.) Geminiano del fu Pietro de Ponte notaio pubblico ferrarese, presente e rogato, ha fatto scrivere come sopra.

(c. 5r.) 1494, luglio 11, Ferrara

Nell'uditorio del Consiglio ducale di Giustizia in presenza dei magnifici e famosissimi giureconsulti Giovanni da Pozzo di Pavia, Daniele Vistarino di Lodi e Pietrantonio Piperozzo di Volsinio consiglieri di Giustizia, in questa parte come commissari e delegati dell'Illustrissimo Principe e Esimio Signor nostro Ercole di Ferrara, ecc. è comparso l'egregio giurisperito signor Bartolomeo Gogi, cittadino e causidico ferrarese, quale procuratore di donna Francesca figlia del fu Giovanni Peregrini di Arduino e moglie di Alessandro Fanti, con la petizione che a mezzo di detti commissari dovesse essere ammonito Francesco Verati di Lungola - agrimensore eletto fra lo stesso Bartolomeo e Lorenzo di Arduino figlio ed erede del fu Giovanni Peregrini, a misurare i beni delle terre date a detta Francesca dai beni di detto Lorenzo e dell'eredità di detto fu Giovanni Peregrini padre del precedente in forza dell'esecuzione di una sentenza data fra le stesse parti - affinché prestasse giuramento sulla misurazione fatta delle cose e dei beni stessi.

L'agrimensore Francesco Verati presta tale giuramento specificando i beni cui si riferisce.

(S.T.) Girolamo figlio di Geminiano de Ponte cittadino e notaio ferrarese ha tratto il documento predetto dalle schede del padre notaio Geminiano de Ponte.

(S.T.) notaio Geminiano de Ponte del fu Pietro notaio pubblico ferrarese autenticatore.

(c. 6 r.) I predetti consiglieri di giustizia come cognitori e decisori della lite fra donna Francesca del fu Giovanni Peregrini, di Arduino e moglie di Alessandro Fanti, agente per la sua dote e di altri beni di cui si fa menzione nel processo, e donna Cassandra, moglie del fu Giovanni Peregrini, agente per i propri alimenti e per altri diritti di cui il processo fa menzione (c. 6 v.) e Nicolò Gilino, procuratore e Bartolomeo Gogi che interviene per conto dei predetti e Lorenzo di Arduino, figlio del fu Giovanni Peregrini e suo erede, e Jacobo Codecà, curatore dato per l'assenza di detto Lorenzo dalla lite, e infine Giovanni Mazoni procuratore dello stesso.

Vista la supplica con il rescritto, presentata da Nicolò Gilino a nome di Francesca figlia del fu Giovanni Pellegrini, in cui si espone che nell'ultimo suo testamento il padre della stessa legò a lei mille ducati in dote ed altri duecento per doni, volendo che fosse maritata a diciassette anni o sia sedici e frattanto avesse gli alimenti. Poiché Lorenzo di lei fratello ed erede universale è stato un uomo litigioso e dilapidatore, che non si preoccupava di corrispondere a Francesca la dote competente, fu fatto processo dinnanzi ai dieci Savi di

Ferrara a questo fine senza ottenere alcun esito. Ora viene rivolta preghiera al Consiglio di Giustizia perché Francesca, frattanto andata in moglie ad Alessandro Fanti, abbia la dote che le spetta dai beni ereditari posseduti dal fratello.

Visti gli atti processuali e precedenti petizioni (c. 7 v.) viene pronunciata la sentenza, che prende in considerazione la lunghezza della causa e le controversie insorte fra le parti. Lorenzo deve corrispondere lire milleduecento alla sorella per la dote sua.

La sentenza è stata pronunciata e promulgata letta e pubblicata dal notaio Evangelista Massa per mandato del Consiglio l'anno 1493 novembre 16 in Ferrara nell'auditorio del predetto Consiglio di Giustizia.

(S.T.) Ieronimo figlio di Geminiano da Ponte pubblico notaio ferrarese ha trascritto dagli originali del notaio Evangelista Massa

(S.T.) Evangelista Massa, pubblico notaio ferrarese, autenticatore

Registro pergameneo di cc.8 (cm 31,5x20,5)

1495, febbraio 9, Ferrara

Investitura di immobili da parte dell'Ill. Scipione Bstense figlio del fu Meliaduse a Ercole di Abruzzo, sellaio figlio del fu Jacobo già credenziere del duca, cittadino ferrarese della contrada di San Paolo.

S.T. notaio Signorello Signorelli fu Alberto.

Registrato a Ferrara, 1495, marzo 28.

Pergamena (cm 15 x 57)

1495, ottobre 3, Ferrara

Filippo Pelizzari cittadino ferrarese e Urbano Sacrati si danno reciprocamente quietanza e obbligazione.

Copia semplice.

Fascicolo cartaceo di cc. 4 (c. 4 bianca)

1495, ottobre 26, Ferrara

Bartolomeo Bertachino del fu Nansimbene vende ad Antonio Vendegini del fu Giovanni, cittadino

b. 1, fasc. 55

b. 4, fasc. 123

b. 2, fasc. 56

ferrarese della contrada di Santa Maria Nuova, le quote di diversi immobili per il prezzo di cinquanta lire marchesine.

S.T. Gregorio del fu Giovanni Castello notaio.

Registrato: Ferrara, 1499, novembre 8.

Pergamena (cm 34x73)

1496, aprile 21, Ferrara

Si fa riferimento al testamento del fu Francesco Vendeghini del fu Geminiano della contrada di S. Maria Nuova (testamento rogato da Giovanni Castelli notaio pubblico ferrarese il 5 aprile dell'anno 1473) con cui oltre all'istituzione universale ad erede di Antonio Vendeghini del fu Giovanni, zio paterno di Francesco, venne stabilito un legato al convento dei frati di S. Spirito dell'ordine minore di osservanza della città di Ferrara nell'ammontare di lire. 10 annue marchesane dagli introiti dell'ufficio delle sorti degli ebrei della città di Ferrara, fintantoché detto ufficio permarrà nelle mani del predetto erede. Il convento di S. Spirito concorda ora con l'erede predetto Antonio Vendeghini il pagamento di lire cento marchesine per gli arretrati relativi al legato predetto.

(S.T.) Bartolomeo figlio di Jacobo Savonuzzi cittadino e notaio pubblico ferrarese, addì 22 gennaio 1558, ha esemplato dalle scritture pubbliche e dagli originali del fu notaio pubblico ferrarese Lodovico di Albareda.

Fascicolo pergameneo di cc. 4 (bianca la c. 4) (cm. 27,5x20)

1497, febbraio 6, Ferrara

Assoluzione di debito da parte di Gaspare dai Frutti, cittadino ferrarese della contrada di Boccacanalè, in favore di Antonio Vendeghini per trenta lire marchesine.

S.T. notaio Alessandro del fu Bonalberto Benassuti.

Pergamena (cm 24x24)

1498, aprile 27 in Castro Ficaroli

b. 3, fasc. 14

b. 2, fasc. 57

b. 2, fasc. 58

Gabriele Tegoni figlio del fu Giacomo offre alla Villa Sallaria dieci ducati per la costruzione di un muro intorno al sagrato della chiesa. In cambio viene esonerato da pagamento delle collette e del boccatico.

S.T. notaio Francesco di Benedetto Gulino.

Registrato: 1499, maggio 28, Ferrara.

Pergamena (cm 39x28,5). Lacunosa e guasta nella prima riga del protocollo

1498, dicembre 4, Ferrara

Bartolomeo Zucono, fruttarolo, del fu Nicolò della villa di Ficarolo, cittadino ferrarese della contrada di Santa Croce, vende a Bartolomeo del fu Leonardo Lazaro di Ficarolo, cittadino ferrarese della contrada di Santa Maria Nuova, un appezzamento di terra posto a Ficarolo per il prezzo di lire marchesine centoventisette e dieci soldi.

S.T. notaio Ugo del fu Recevuto Califfini.

Pergamena (cm 26,7x52,5)

1499-1520, Modena-Ferrara

Registro cartaceo (cc. 32) contenente copie semplici degli istrumenti relativi a mutui su pegno e con fideiussione concessi da ebrei a Modena e copie di altri istrumenti, relativi ad accordi tra fideiussori di detti mutui. Detti istrumenti sono stati redatti ad istanza di Borso Marchesi, cittadino ferrarese, nelle cause, processi e appelli che ebbe con Antonio Colombo, cittadino di Modena.

In chiusa in copia semplice tre lettere patenti di attestazione dei massari dell'Università del Collegio dei Notai di Modena sull'identità e autenticità di atti rogati da notai modenesi.

Elenco cronologico delle copie di istrumenti e attestazioni contenute nel registro:

1. 1499, maggio 10, Modena
2. 1502, settembre 7, Modena
3. 1504, ottobre 7, Modena
4. 1505, giugno 28, Ferrara
5. 1508, luglio 19, Ferrara
6. 1509, settembre 14, Modena

b. 2, fasc. 59

b. 4, fasc. 124

7. 1516, settembre 30, Modena
8. 1517, gennaio 5, Modena
9. 1519, settembre 26, Modena
10. 1507, ottobre 2, Modena
11. 1518, ottobre 2, Modena
12. 1520, agosto 27, Modena

1500, ottobre 17, Ferrara

Ercole duca di Ferrara rilascia ad Isacco figlio di Emanuele da Fano ebreo lettere patenti in occasione del suo trasferimento da Bologna per stabilirsi a Ferrara esonerandolo da ogni dazio e imposizione sui mobili trasportati e concedendogli ogni libertà di movimento e di passaggio.

F.to Tebaldo Segretario

Pergamena (cm. 30,5x22,5) con sigillo aderente perduto.

Una decina di piccoli fori che hanno intaccato la scrittura, comunque integrabile facilmente nelle lettere mancanti.

b. 3, fasc. 25

1501, gennaio 28, Ferrara

Bianca, figlia del fu Maurelio Balbi e moglie di Stefano de Ardoinos cittadino ferrarese della contrada di San Giacomo, dà quietanza di lire cinquanta marchesine per composizione di eredità, a Sigismondo Vendegino, figlio ed erede del fu Antonio Vendegini.

Notaio Ugo Caleffini del fu Ricevuto.

Pergamena (cm 19x26)

b. 2, fasc. 61

S.T. 1501, febbraio 10, Ferrara

In presenza del giudice del Comune Andronico Panizati: emancipazione di Francesco, Calegario figlio di Leonello del fu Jacopo del Secho Serto, cittadino ferrarese della contrada del Polesine di S. Antonio.

Notaio Simon del fu Malatesta Gillino.

b. 2, fasc. 60

Pergamena (cm 19x37)

1501, settembre 21, nella villa di Monastirolo.

Investitura da parte di Meliaduse, vescovo di Comacchio e del fratello Sigismondo del fu Scipione, in favore di Giovanni figlio di Astolfo Berteli e soci, di una terra posta a Monastirolo, per cinque lire annue marchesine.

S.T. Nicolò di Jacobo de Savana, notaio scriptor.

S.T. Jacobo de Savana notaio rogator.

Registrato: Ferrara, 1501, ottobre 11

Pergamena (cm 28x57)

1502, aprile 11, Ferrara

Sigismondo del fu Antonio Vendeghini per sè e fratelli vende alla società di San Job un'apoteca da spezieria per il prezzo di lire marchesine centotrenta.

S.T. notaio Alberto dalle Armi del fu Mengo.

Registrato a Ferrara: 1505, giugno 7.

Pergamena (cm 29x57)

1502, agosto 2, Ferrara

Jacobo Panizati del fu Giovanni della contrada di San Jacobo promette a Ercole Selaro del fu Jacobo di Abruzo della contrada di San Paolo in sposa la figlia Isabeta con la dote di cinquecento lire marchesine.

S.T. notaio Nicolò del fu Francesco Gucci.

Registrato: Ferrara, 1508, aprile 22

Pergamena (cm 21,5x58)

1502, agosto 17, Ferrara

Bartolomeo Bertachino del fu Nascimbene della contrada Mucina, ossia Santa Maria Nuova, vende a

b. 2, fasc. 62

b. 2, fasc. 63

b. 2, fasc. 64

b. 2, fasc. 65

Teofilo del fu Antonio Vendegini della contrada di S. Maria de Bucho, che acquista per sé e fratelli Sigismondo ed Ercole, la quota fino a lire cento marchesine di una casa e adiacenze posta in Ferrara nella contrada di Santa Maria Nuova.

S.T. notaio Giovanni Battista di Paolo dal Pozzo.

Registrato a Ferrara 1511, agosto 11.

(nel protocollo):...“presentibus testibus vocatis et rogatis... Nobile Viro Ludovico filio quondam Comitis Nicolai de Ariostis cive ferrariense de contrata Sancte Marie de Vado”

1502, agosto 31, Ferrara

Alla presenza del vicario del podestà di Ferrara compare Sigismondo Vendegini del fu Antonio che agisce per sé e fratelli Teofilo ed Ercole. Con richiamo al rogito sopra riassunto i suddetti si obbligano per affitto annuo delle quote non formanti oggetto del contratto precedente relativo alla casa sopraddetta a corrispondere a Bartolomeo Bertachino annue lire marchesine diciotto.

S.T. Giovanni Battista di Paolo dal Pozzo notaio.

Fascicolo pergameneo di cc.4 con copertina cartacea (cm 22x32) contenente i numeri 65 e 66.

b. 2, fasc. 66

1504, giugno 22, Ferrara

Ercole, figlio ed erede del fu Antonio Vendeghini, vende a Lorenzo Leoni di Tortona, del fu Jacobo cittadino di Ferrara, una casa posta a Ferrara della contrada della Rotta per il prezzo di cento lire marchesane.

(S.T.) Jacobo figlio del fu Matteo Conti, notaio pubblico ferrarese, ha trascritto dalle schede del notaio Deodato Belai.

(S.T.) Deodato Belai, notaio pubblico ferrarese, ha autenticato quanto sopra

Fascicolo cartaceo (cc. 4) entro copertina (cm. 31,5x21)

b. 3, fasc. 51

1507, febbraio 5, Ferrara

Composizione di tutti i debiti, crediti e pendenze del magnifico cavaliere Rinaldo del fu Francesco Ariosto, della contrada di Santa Maria di Bucu, con Isacco del fu Emanuele da Fano ebreo. Detto cavaliere Rinaldo

b. 2, fasc. 67

si confessa debitore di detto Isacco di lire marchesine cinquecentottanta, non compresa in tale saldo la somma di ducati duecento annui per Bardo Strozzi. La restituzione rateale della somma suddetta di lire marchesine cinquecentottanta dovrà seguire nell'anno 1507.

S.T. Cristoforo Zeno figlio di Zeno Zeni, notaio scriptor.

S.T. Bartolomeo del fu Francesco Codegori, notaio rogator.

Registrato: Ferrara, 1508, marzo 10.

Pergamena (cm 25x63,5)

1509, luglio 20, Modena

Processo dinnanzi al Pretore di Modena, fra Borso Marchesi, cittadino modenese e Giovanni, Francesco e Cesare fratelli e figli del fu Gabriele Marchesi, per l'eredità dello stesso.

Gerolamo del fu Pietro Palli notaio pubblico di Modena rogato,

Copia semplice

Fascicolo cartaceo di cc. 50 (cm. 30x21) entro copertina superstite solo nella parte frontale.

b. 3, fasc. 52

1509, agosto 21, Ferrara

Teofilo del fu Antonio Vendegini, cittadino ferrarese, abitatore nella contrada di San Guglielmo in terra nova per sé e quota ereditaria del fu Francesco Vendegini, fratello del predetto ed eredi dello stesso Francesco, vende a Lodovico Bonlei che agisce per conto e nome di Bartolomeo Zacheldo diversi appezzamenti di terra per il prezzo di nove lire marchesine, per ogni staro di terra aratoria e di lire sei e soldi cinque marchesini per ogni staro di terra prativa. Lire duecento vengono corrisposte quale dote ad Angelica, nipote di Teofilo e figlia del fu Francesco, moglie di Lodovico Bechari.

S.T. Jacobo del fu Marco Conti, notaio scriptor.

S.T. Deodato Belai, notaio rogator.

Fascicolo pergameneo di cc.4 (cm 28,5x19)

b. 2, fasc. 68

1510, gennaio 10, Ferrara

b. 2, fasc. 69

Isacco del fu Emanuele da Fano, ebreo imprestatore nel banco dai Carri della città di Ferrara, dà quietanza al Magnifico Signor Bardo del fu Magnifico Signor Lorenzo Strozzi, nobile fiorentino e ferrarese, di duecento ducati d'oro dovuti in base all'istrumento rogato dal notaio Bartolomeo Codegorio l'8 gennaio 1507, nonché di ottantacinque ducati d'oro, dovuti in base all'istrumento dello stesso notaio addì 8 febbraio 1509, e ciò per avere detto Isacco ricevuto dal predetto Bardo nella terra di Fusignano moggia cinquantatré di frumento, quantità ricevuta da Jacobo, figlio di Jacobo Torimbochi da Modena a nome di detto Isacco. S.T. Joannes Baptista quondam Bartholomei Codegorii notaio.

Registrato in Ferrara, 1525, luglio 12.

Foglio pergameneo piegato (cm 25,5x16,5)

1510, febbraio 22, Ferrara

Magistro Isacco del Banco ai Carri di Ferrara si obbliga a corrispondere alla festività di San Michele l'importo di lire quarantacinque marchesine a Jacopuzio da Ortona, cittadino ferrarese e ufficiale all'estimo del vino dal mastello qualora il debitore Bardo Strozzi non faccia fronte al debito.

Copia notarile del notaio Antonio Maria Flesso del fu Gabriele; dai protocolli del notaio defunto Bartolomeo Sandalo, addì 17 luglio 1525.

Registrato: Ferrara, 1525, luglio 18.

Foglio pergameneo piegato (cm 24,5x16,4)

1510, dicembre 20

Villa Costa nella podesteria di Rovigo. Testamento nuncupativo di Maria figlia del fu Tura Talassi e moglie di Jacobo del fu Mafeo quondam Jacobo de Pergamo.

Pubblicazione di detto testamento come sopra.

S.T. notaio Bartolomeo del fu Terzolino Terzolini di Rovigo.

Pergamena (cm 17x42)

1511, martedì maggio 6

b. 2, fasc. 70

b. 2, fasc. 71

b. 2, fasc. 72

Testamento nuncupativo del dottore in arti e medicina maestro Melchiore del fu Pietro Lanteroni di Pergamo, abitante nel Borgo di Po di Ostilia.

S.T. notaio Giovan Francesco del fu Alberto Armealco, cittadino di Mantova.

Codicillo dello stesso, 1511, mercoledì 14 maggio.

S.T. notaio Giovan Francesco del fu Alberto, cittadino di Mantova.

Pergamena (cm 61x21,5)

1513, giugno 3, Ferrara

Bellino Maria Estense del fu Polidorio abitante nella villa di Monistirolo distretto di Ferrara con la presenza e il consenso di Sigismondo Estense del fu Scipione Estense vende a maestro Ercole d'Abruzzo selaio del fu maestro Giacomo della contrada di San Giacomo un appezzamento di terra posto nella villa di Monistirolo per ventisei lire marchesane.

S.T. Giacomo figlio del fu Pietro Antonio da Regio notaio scriptor, dalle schede del notaio Jacobo de Savana.

S.T. Jacobo di Bongiovanni di Savana, notaio rogator.

Foglio pergameneo piegato (cm 25x16,6)

1515, gennaio 31, Ferrara

Nella causa vertente, Antonio Maria Costabili si accorda con Sebastiano da Napoli per un credito di ventinove lire marchesane

(S.T.) Zacaria Zambotti del fu Giacomo notaio pubblico ferrarese e notaio addotto all'ufficio delle Bullette, rogato

1 foglio (cm. 32x21,5)

1516, gennaio 11, Ferrara

Rubino, figlio del fu Isacco da Campobasso, agendo per conto di Laura ebrea figlia del fu Jacob Elia da Napoli e moglie del fu Simone Vitale del fu Isacco da Pisa ebreo, madre e tutrice di Vitale ebreo figlio ed

b. 2, fasc. 73

b. 3, fasc. 45

b. 2, fasc. 74

erede del detto fu Simone, dà quietanza ad Isacco figlio del fu Emanuele da Fano, ebreo e cittadino di Ferrara, prestatore al banco dei Carri della città predetta per la somma di ducati cinquecentoquarantasei e un terzo, già depositati da detto defunto Simone presso il predetto Isacco da Fano.

S.T. notaio Bartolomeo Silvestri del fu Francesco.

Foglio pergameneo piegato (cm 25,5x17,3)

1517, giugno 22, Ferrara

Premesso che il defunto Moysè Levi diede la propria figlia Stella in moglie a David ebreo figlio di Ventura di Porto, abitante a Lugo, e a titolo di dote assegnò alla figlia stessa trecentosessanta ducati, somma che fu restituita come pattuito alla stessa Stella; premesso inoltre che la predetta Stella ricevette in dono dai propri fratelli Giuseppe, Salomone e Lazzaro novanta ducati d'oro; la predetta Stella depositò le due somme di ducati trecentosessanta e di ducati novanta presso Isacco del fu Manuele da Fano feneratore al Banco dei Carri della città di Ferrara e anche mercante in questa piazza, obbligandosi detto Isacco alla restituzione della somma con spese danni e interesse al primo di dicembre dell'anno 1519.

Non potendo tale restituzione seguire completamente in termini, vengono stabiliti altri termini e modalità di pagamento di detta somma in restituzione.

S.T. notaio Antonio di Stefano Superbo scriptor

S.T. notaio Battista del fu Giovanni Andrea Saracco rogator

(seguono n. 28 righe in ebraico)

Foglio pergameneo piegato (cm 34x23)

1519, gennaio 5, Ferrara

Alfonso, duca di Ferrara, concede ad Isacco, ebreo da Fano, e figli di esercitare un banco feneratizio a Ferrara, nella via dei Carri per un periodo di sei anni, alle condizioni fissate dai capitoli di un apposito statuto

F.ti Alph. B. de Trottis Julianus Mustus (?)

Pergamena (cm. 24x16) mancante del sigillo pendente.

b. 2, fasc. 75

b. 3, fasc. 26

1519, aprile 16, Ferrara

Donazione di tutti i beni mobili e immobili, con riserva di disposizione di una quota del valore di cinquanta ducati, fatta da Costanza del fu Giovanni Caleffini, e moglie del fu Gabriele Marchesi, in favore del figlio Giovanni Francesco.

S.T. notaio Battista del fu Giovanni Andrea Saracco.

Fascicolo pergamenaceo di cc.4 (cm 30x20,5)

b. 2, fasc. 76

1519, luglio 29, Ferrara

Isacco da Fano, ebreo prestatore al banco feneratizio dai Carri della città di Ferrara, ordina suo procuratore e gestore speciale e generale il figlio Angelino in particolare nella causa con Pietro Martini dinnanzi al Podestà della Città di Ferrara e altrove.

(S.T.) Francesco del fu Bartolomeo Codegori, notaio e cancelliere ducale per autorità apostolica e imperiale ha tratto dalle scritture autentiche del notaio Benedetto Codegori.

(S.T.) Benedetto del fu Francesco Codegori, notaio pubblico ferrarese ha fatto trascrivere come sopra dalle proprie scritture.

Autenticazione del Podestà di Ferrara addì 30 luglio 1519.

F.to Ludovico Jacobello, notaio pubblico ferrarese rogato.

Fascicolo cc. 2 (cm. 31x21)

b. 3, fasc. 53

1519, dicembre 1, Ferrara

Giulio figlio del fu Ludovico Bonlei, cittadino ferrarese della contrada di Gosmaria rilascia procura ad Albert del fu Cristoforo Monticolo fattore del predetto per la permuta di una terra posta a Vigarano a Giovanni Lodovico figlio del maestro Francesco Avanzo barbiere.

S.T. Lodovico Mazzoni figlio di Guidoni notaio scriptor

S.T. Deodato Belai notaio rogator

b. 2, fasc. 77

1519, dicembre 9, Ferrara

b. 2, fasc. 78

Alberto figlio del fil Cristoforo Monticolo, cittadino ferrarese della contrada di Santa Maria Nuova quale procuratore di Giulio del fu Ludovico Bonlei, cittadino ferrarese della contrada di Gosmaria permuta una terra di trenta stari posta a Vigarano a Giovanni Lodovico figlio del maestro Francesco Avanzo barbiere per il prezzo di quattrocento lire marchesine con diversi altri appezzamenti di terra posti nella stessa località per il medesimo prezzo di lire quattrocento marchesine.

S.T. Ludovico di Guido Mazoni notaio scriptor

S.T. Deodato de fu Marco Viride Belai notaio rogator

Registrato: 1521, marzo 16, Ferrara

Fascicolo pergamenaceo di cc.6, contenente i rogiti N.77,78 (cm 28,5x20,5)

1520 (?)

Pergamena mancante della prima riga con l'indicazione dell'anno. Leo ebreo spagnolo abitante nella città di Casale nomina suo procuratore il figlio Vitale Sacerdoti, spagnolo abitante a Bologna, per la riscossione di eredità in detta città.

S.T. Giovanni Masazia notaio di Casale.

Autenticazione del Collegio Notarile di Casale.

Pergamena (cm 42,5x29)

1520, febbraio 24

Stelina ebrea, figlia del fu Moysè Giove ebreo di Rivarolo e moglie di Davide figlio del fu Ventura di Porto di Bologna ebreo, ora abitante a Castellarano, costituisce quale procuratore generale il predetto Davide suo marito.

S.T. Bartolomeo del fu Nicolò Percari di Castellarano, cittadino di Modena notaio.

Autenticazione di Tomaso Karandino cittadino e notaio modenese data in Castellarano l'anno 1520, marzo 18.

Melchior Dobiano notaro di Castellarano per mandato scrisse e sottoscrisse. (Sigillo pendente perduto)

Pergamena (cm 70,5x24,7)

b. 2, fasc. 109

b. 2, fasc. 79

1520, giugno 20, Ferrara

Il Rev. Alessandro Argulo, chierico della diocesi Marsicana, Commissario e Procuratore Rev. ed Illustriss. Nicolò, Vescovo Albanese e Cardinale della S.R. Chiesa de Flisco e amministratore della S. Chiesa Rav., investe Marcantonio Caprile del fu Nicolò, cittadino ferrarese della contrada di San Guglielmo, familiare dell'Illustriss. Marchese di Mantova, di un casale casamentivo di due case e di altra pezza di terra di casale, per lire ventotto marchesane.

S.T. Nicolò di Giuliano Farolfi notaio ha estratto la presente copia dai protocolli, del fu notaio Filippo Emiliani, Ferrara, 1523, aprile 14.

Foglio pergameneo piegato (cm 32,6x23)

b. 2, fasc. 80

1521, Ferrara

Atti processuali della lite dei Vendeghini dinnanzi al Giudice di Appello contro Borso Montesi.
Copie semplici.

Fascicolo di carte sciolte 17 (cc. 15-17 bianche); (cm. 31,5x21,5)

b. 4, fasc. 119

1521, febbraio 15, Ferrara

Saldo di debito per lire 159, soldi sedici e denari sei marchesani di Giovanni Maria e Jacobo Vendeghini, fratelli e figli del fu Sigismondo, eredi per due parti del fu Giovanni Francesco Marchesi, nei confronti di Beatrice Contrarli, per la tersa parte spettante alla stessa di detta eredità.

(S.T.) Giovanni Battista di Maestro Antonio Coltellini, notaio pubblico ferrarese, ha tratto dalle scritture pubbliche e dagli originali di Jacobo Savana notaio pubblico ferrarese.

(S.T.) Jacobo Savana del fu Giovanni, notaio pubblico ferrarese, ha fatto trarre al predetto notaio dalle proprie schede e scritture autentiche.

Registrazione addì 10 ottobre 1521 nell'Ufficio del Memoriale del Comune di Ferrara.

Fascicolo pergameneo cc. 2 (cm. 30x20)

b. 3, fasc. 15

1521, febbraio 25, Ferrara

b. 2, fasc. 81

Giovanni Maria Bertelli del fu Simone vende i beni ereditati da parte del padre e della madre a Francesco Sbarbalea del fu Leonello, e cioè parte di una casa con cortile, granaio, canova, pozzo e cisterna e con un'apoteca, sulla via dei Sabbioni nella parte anteriore di detta casa, adibita ad uso calzoleria, nella contrada di S. Clemente, per lire milletrecento marchesine.

ST. Antonio del fu Bonfiolo Bailardi notaio scriptor

ST. Bartolomeo Silvestri fu Francesco, notaio rogator

Registrato a Ferrara, 1526, agosto 25

1521, febbraio 26, Ferrara

Pubblicazione della precedente compra- vendita nelle forme solite delle gride.

S.T. Antonio del fu Bonfiolo Bailardi notaio scriptor

S.T. Bartolomeo Silvestri fu Francesco notaio rogator

1521, febbraio 27, Ferrara

Jacoba, figlia del fu Simone Bertelli, assistita dal marito Girolamo Rizado, riceve dal fratello Giovanni Maria Bertelli lire duecento marchesine a saldo di ogni pretesa ed avere, a titolo della propria dote di lire seicento, sopra una casa, posta sulla via dei Sabbioni e venduta dal predetto Giovanni Maria Bertelli al maestro Francesco Sbarbaleo.

S.T. Paolo Antonio de la Raxa notaio scriptor, dai protocolli di Paolo Maria dal Sale, defunto notaio di Ferrara.

S.T. Giovanni Antonio Torre del fu Lodovica, notaio rogator

Registrato: Ferrara, 1531, settembre 4.

Pergamena (cm. 26x18,5)

1521, dicembre 5 – 1522, novembre 4, Ferrara

Atti processuali della lite intentata da Pietro Cefa contro Giovanni Maria e Jacobo fratelli Vendeghini dinnanzi al Vicario del Podestà di Rovigo per una eredità.

b. 2, fasc. 82

b. 2, fasc. 84

b. 3, fasc. 54

(S.T.) Sebastiano Canavera di Leone notaio pubblico di Rovigo, autenticatore.

Fascicolo cartaceo di cc. 6 (cm. 31x22)

1522, maggio 2, Ferrara

Giovanni Maria Bertelli del fu Simone dà quietanza a Francesco Sbarbalea del fu Leonello Calegario e cittadino ferrarese della contrada di S. Clemente del prezzo dovuto per la vendita di cui sopra.

S.T. Antonio del fu Bonfiolo Bailardi notaio scriptor

S.T. Bartolomeo del fu Francesco Silvestri notaio rogator

Registrato a Ferrara, 1526, agosto 21.

Fascicolo pergameneo di cc.8 contenente i Numeri 81,82,83 (cm.29,5x20,5)

b. 2, fasc. 83

1522, gennaio 11 - marzo 27, Ferrara.

Processo dinnanzi al Vicario e assessore del Podestà della città di Ferrara intentato da Giovanni Maria e Jacobo fratelli Vendeghini contro Costanza moglie di Pietro Cefa per la eredità da parte di Giovanni Francesco Marchesi di una pezza di terra posta in Fiesso.

Copia, semplice coeva.

Fascicolo cartaceo di cc. 10, entro copertina. (cm. 32,5x22)

b. 3, fasc. 55

1522, ottobre 30, Ferrara

Si premette che negli anni trascorsi il fu maestro Girolamo Zuchola marangone acquistò dal fu Pietro Antonio dai Carri il diritto d'uso dai Sigismondo e fratelli Vendeghini, corrispondendo ai medesimi ogni anno soldi cinquanta marchesini di una casa posta a Ferrara nella contrada di San Giacomo in un luogo detto Gatta marcia. Detta casa fu poi consegnata o altrimenti alienata dagli eredi di Girolamo Zuchola alle Suore della Casa Bianca della città dà Ferrara senza riguardo ai diritti dei Vendeghini, che furono costretti ad. intentare causa. Volendo Alberto Zuchola erede di Girolamo accordarsi con gli eredi Vendeghini si è giunti alla presente composizione con la quale Alberto Zuchola mette a disposizione alcuni immobili di sua proprietà.

b. 2, fasc. 85

S.T. Vincenzo del fu Giustiniano Bondenarii notaio scriptor dai protocolli del notaio Giovanni da Valenza.
S.T. Giovanni del fu Giacomo Valenza notaio rogator

Fascicolo pergamenaceo di cc. 6 (cm 29x20)

1524, Ferrara

Magistro Benvenuto dal Piatello cittadino ferrarese si dichiara debitore di Isacco da Fano ebreo di lire marchesane cinquecento da restituire entro il 1526.

Copia semplice.

1 foglio cartaceo (cm. 32,5x22)

b. 3, fasc. 56

1524, agosto 22, Ferrara

Francesco del fu Bernardino Giliberti cittadino di Ferrara della contrada di San Salvatore, ad istanza di Angelino figlio di Isacco da Fano, dichiara di essere debitore del predetto Isacco di lire sessanta marchesine avuta nel 1510.

Notaio Giovanni Alari a del fu Antonio Agolanti.

Foglio di pergamena piegato (cm 25x16,7)

b. 2, fasc. 95

1524, marzo 14, Rovigo

Immissione di possesso in un appezzamento di terra, posta in Fiesso e già spettante a Francesco Marchesi (eredità Calefini) a magistro Napoleone Napoleoni di Ferrara per conto delle proprie figlie.

b. 2, fasc. 88

1524, settembre 30, Ferrara

Ratifica e composizione fra Costanza, figlia del fu Giovanni Calefini notaio, e moglie di Pietro Cefa, sposato in seconde nozze quale vedova del fu Gabriele Marchesi, assistita dal marito Pietro Cefa da una parte e dall'altra Giovanni Maria Vendeghini del fu Sigismondo, cittadino di Ferrara, anche a nome del fratello Jacobo Vendeghini: ai Vendeghini viene consegnato in disponibilità un terreno con un casale casamentivo con una casa di canna, posti nella villa di Fiesso che a loro volta corrispondono a Costanza, assistita dal

b. 2, fasc. 96

marito Pietro Cefa, la somma di ducati quattro d'oro in moneta d'argento.
S.T. notaio Bartolomeo Silvestri del fu Francesco.

Foglio pergameneo piegato entro carpetta cartacea (cm 34x24)

1524, dicembre 11, Ferrara

Francesco di Lodovico Castello cittadino ferrarese della contrada di S. Salvatore, si riconosce debitore nei confronti di Angelo di Isacco da Fano, ebreo, per il debito, contratto il 9 luglio 1510 con Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri di questa Città di Ferrara, per l'importo di lire diciannove e mezzo marchesane di buona moneta, che si obbliga a restituire in due rate uguali a Pasqua del 1525 e del 1526.

(S.T.) Giovanni Battista di Paolo dal Pozzo pubblico notaio ferrarese rogato

1 foglio (cm. 32x22)

b. 3, fasc. 57

1528, dicembre 12, Ferrara

Adizione dell'eredità del fu Girolamo Arduino da parte di Nicolò Lavezzoli, notaio e cittadino ferrarese della contrada di S. Romano.

(S.T.) Giovanni Battista del fu giurisperito Pietro Bellini notaio pubblico ferrarese ha tratto dalle schede del padre suo notaio defunto.

1 foglio (cm. 31x21)

b. 3, fasc. 46

1530, marzo 22, Ferrara

Rinnovazione di investitura di una casa posta in Ferrara nella contrada di S. Maria Nova da parte del giureconsulto Bernardino di Arezzo, consigliere del Consiglio di giustizia nella città di Ferrara, quale procuratore del cardinale Pietro Accolti vescovo della Sabina, in favore di Giovanni Lodovico del fu Francesco Avanzi, detto "el moiza", in rappresentanza del fratello Cesare per annue lire bolognesi quattro moneta antica pari a lire tre soldi quattordici e denari tre marchesane di moneta corrente.

(S.T.) Jacobo Filippo Fiesso del fu Lodovico Maria notaio pubblico ferrarese rogato.

b. 3, fasc. 5

Foglio pergameneo piegato (cm 31x20)

1533, ottobre 27, Ferrara

Lucia figlia di Alberico Fanti e moglie di Francesco Burati, con le dispense e i consensi stabiliti dalla legge, vende al venerabile Giovanni del fu Matteo una pezza di terra posta nel fondo di Vigoencia per il prezzo di ventinove lire marchesane.

Copia semplice.

1 foglio cartaceo (cm. 32x22)

b. 3, fasc. 58

1534, febbraio 8, Ferrara

Angelino figlio del fu Isacco da Fano prestatore al Banco dei Carri di questa città, agendo anche a nome del fratello Salvatore dà quietanza al conte Ercole del fu Magnifico e Illustrissimo Giulio Estense Tassoni di lire tremila centoventicinque dovute dal predetto conte Ercole.

S.T. Battista del fu Giovanili Andrea Saracchi notaio.

Foglio di pergamena piegato (cm 28,5x20)

b. 2, fasc. 97

1534, giugno 9, Ferrara

Battalea del fu Peregrino de Vechi da Finale di Modena, cittadino ferrarese della contrada di Santa Maria di Vado, a istanza di Angelo del fu Isacco da Fano, ebreo prestatore al Banco di prestito della città di Ferrara detto da li Carri dichiara di essere debitore al predetto Angelo di lire centotrentaquattro marchesine.

Notaio Antonio del fu Antonio Gillini.

Foglio pergameneo piegato (cm 22,5x16,5)

b. 2, fasc. 98

1535, giugno 2, Ferrara

Composizione dei rispettivi crediti fra Angelino del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al Banco feneratizio dai Carri della città di Ferrara, e Leone del fu Gidilio Negro dal Portogallo, ebreo prestatore al banco feneratizio di Massafiscaglia.

b. 2, fasc. 99

S.T. notaio Battista del fu Giovanni Andrea Saracco.
(tre righe scritte in ebraico in co.2 v.)

Foglio pergameneo piegato in due (cm 31,5x22,5)

1535 - 1536, Ferrara

Conto delle spese processuali per la lite con la Giovanna Mescheri

Fascicolo cartaceo cc. 4 (cm. 29,5x10)

b. 3, fasc. 60

1535-1536, Ferrara

Fascicoli processuali della lite fra Giovanni Maria del fu Sigismondo Vendeghini e Antonio del fu Teofilo Vendeghini, nipoti e legittimi successori e fedecommissari e la vedova di Ercole Vendeghini, Giovanna Tamarozzi, per la proprietà della casa grande posta nella contrada Mucina nella via di S. Maria Nova in Ferrara.

Copie semplici.

N. 2 fascicoli cartacei per complessive cc. 63 (di cui cinque bianche) (cm. 32x21,5)

b. 4, fasc. 116

1536, Ferrara

Atti processuali della lite, nell'Ufficio dei XII Savi di Ferrara, fra Giovanna Mescheri, vedova di Ercole del fu Antonio Vendeghini e i nipoti Giacomo e Giovanni Maria Vendeghini per l'eredità di Ercole Vendeghini.

Copia semplice

Fascicolo cartaceo di cc.16 (bianche: c. 14 - 16) (cm. 32x22)

Allegate altre 4 cc., in copia semplice coeva, del detto processo (cm. 31,5x21)

b. 3, fasc. 59

1536, Ferrara

Comparsa di Giovanni Battista Sacrati procuratore di Giovanni Maria e Antonio Vendeghini nella lite

b. 3, fasc. 61

contro Giovanna Mescheri da Carpi vedova di Ercole Vendeghini.

Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm. 32x21,5)

1536, marzo 21, Ferrara

Investitura e affitto di una casa, posta nella contrada della Misericordia del Borgo di Ferrara, nel luogo chiamato "el Campo del Perro", confinante ad un capo con l'argine del Po, da parte di Benedetto figlio del fu Giovanni della Ficia calegario e cittadino ferrarese della contrada della Misericordia del Borgo di Ferrara, in favore di maestro Barnaba e fratelli della Ficia, per annue lire otto marchesine.

S.T. notaio Girolamo di Alessandro Bonsignori scriptor

S.T. notaio Nicolo del fu Cesare Lavezzolli rogator

Fascicolo pergameneo di cc.4 (cm 25,3x17,3)

b. 2, fasc. 100

1537, Ferrara

Processo di Giovanni Maria Vendeghini contro Giovanna Tamarozzi moglie del fu Ercole Vendeghini per una casa grande posta nella contrada di S. Maria Nova in Ferrara.

Copia semplice.

Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm. 32x22)

b. 4, fasc. 117

1537, novembre 26, Ferrara

Sentenza arbitrale. Lodovico Silvestri, dottore in entrambe le leggi e consultore del Giudice dei XII Savi, cittadino ferrarese, e Giovanni Battista Bonacossi, cittadino e notaio pubblico ferrarese, quali giudici arbitri e compositori eletti e deputati dalle parti per le liti e differenze fra le sottoelencate persone, hanno pronunciato il seguente lodo:

Giovanni Maria e Antonio Vendeghini sono tenuti a corrispondere la somma di lire cinquecento e cinquanta marchesane nel termine di sei anni a Giovanna Meschieri vedova, di Ercole Vendeghini, per ogni diritto ed avere dalla stessa sulla casa grande, mentre agli stessi è riconosciuta la proprietà della loro quota.

b. 3, fasc. 62

Vengono pure incluse nel lodo altre minori richieste delle parti.

(S.T.) Antonio del fu Giovanni Maria Agolanti notaio pubblico ferrarese rogato, dagli originali in data 16 giugno 1556, del defunto padre suo notaio pubblico ferrarese ha redatto in forma pubblica l'anno 1564, maggio 12

Fascicolo cartaceo di cc. 2 (cm. 31,8x21,3)

1538, aprile 29, Ferrara

Giovanni Francesco del fu Andrea Cavalli, cittadino ferrarese della contrada di Sesto S. Romano, si confessa debitore verso Angiolino del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri di Ferrara di trecento lire marchesane, da restituire nella prossima Pasqua.

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio pubblico ferrarese cancelliere ducale presente rogato.

1 foglio cartaceo (cm. 32x22)

b. 3, fasc. 65

1538, aprile 30, Ferrara

(S.T.) Giovanni del fu Giovanni Francesco Marini, cittadino e drappiere ferrarese, della contrada di S. Romano, ad istanza di Angiolino del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri della città di Ferrara, si dichiara debitore allo stesso di scudi centonovantatre, da restituire entro un anno.

Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio e cancelliere ducale, rogato.

1 foglio cartaceo (cm.32,5x22)

b. 3, fasc. 64

1538, luglio 12, Ferrara

Antonio del fu Bernardino Minelli, cittadino ferrarese della contrada di Sesto S. Romano si dichiara, debitore di Agnolino e del fratello Salvatore del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri della Città di Ferrara di lire marchesane centoventicinque da restituire entro un anno.

(S.T.) Alessandro del fu Bonporto Fuci, notaio pubblico ferrarese ha trascritto dagli originali del notaio Giovanni Battista Codegori.

b. 3, fasc. 63

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori, notaio e cancelliere ducale, ha autenticato
1 foglio cartaceo (cm. 32x22)

1538, dicembre 29, Ferrara

Giovanni del fu Giovanni Francesco Marini cittadino e drappiere di Ferrara della contrada di Sesto San Romano si dichiara debitore nei confronti di Angiolino del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri della città di Ferrara di scudi cinquanta sei d'oro da restituire nel prossimo mese di aprile.

(S.T.) Alessandro del fu Bonporto Fuci notaio pubblico ferrarese ha trascritto dagli originali del notaio Giovanni Battista Codegori.

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori, notaio e cancelliere ducale, ha autenticato
1 foglio cartaceo (cm. 32x22)

b. 3, fasc. 66

1540, giugno 16, Ravenna

Salvatore del fu Isacco da Fano ebreo ed abitatore di Ferrara al banco dei Carri cede e trasferisce a David del fu Bonaiuto Finzi, ebreo di Rovigo, tre crediti, di scudi tra centocinquanta d'oro, altro di scudi trecentosessanta e altro di scudi duecentosessanta.

(S.T.) Giulio figlio del magistro Iacono Cortelli cittadino ravennate rogato.

1 foglio cartaceo (cm. 29,5x21,5)

b. 3, fasc. 67

1541, ottobre 3, Ferrara

[...]

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori,

Fascicolo cartaceo di cc. 2 (cm 32,5x22)

b. 3, fasc. 68

1542, marzo 17, Roma

Breve di papa Paolo III relativo a contribuzioni delle comunità ebraiche dello Stato Pontificio.

b. 2, fasc. 101

Copia autentica notarile.

Fascicolo pergamenaceo di cc. 4 (cm 21,5x15,8)

1542, dicembre 20, Ferrara

[...]

(S.T.) Alessandro del fu Bonporto Fuci notaio pubblico ferrarese ha trascritto dagli originali del notaio Giovanni Battista Codegori.

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori, notaio e cancelliere ducale

Fascicolo cartaceo di cc. 2 (cm 31,5x21,5)

b. 3, fasc. 69

1543, luglio 2

[...]

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori, notaio e cancelliere ducale

Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm. 32x22), inchiostro ha bucato il supporto nella parte del protocollo del documento e in misura minore in altre parti del testo

b. 3, fasc. 70

1544, dicembre 4, Ferrara

Il Magnifico e Chiarissimo Giureconsulto Signor Lanfranco dal Gesso, fattore e procuratore generale dell'Illustrissimo ed Esimio principe e Signore Signor Eccole Secondo degli Estensi, per mandato ricevuto dal predetto duca, in base a istrumento rogato dal notaio Battista Saracco addì 19 giugno 1541 e a lettera ducale esibita a detto fattore, dispone circa il pagamento di debiti del conte Paolo Costabili, che deve corrispondere ogni anno scudi mille al duca Ercole fino a tacitazione della somma di scudi tredicimila novecento a lui dovuti, e inoltre nel termine di due anni deve tacitare i fratelli Angelino e Salvatore da Fano, ebrei prestatori al Banco dei Carri in Ferrara per scudi seicento compresi gli interessi.

S.T. Battista del fu Giovanni Andrea Saracco, notaio

Fascicolo pergamenaceo di cc.3 (cm 27,5x19)

b. 2, fasc. 102

1544 - 1574

Appunti biografici autografi di Sigismondo Vendeghini figlio di Giovanni Maria. In particolare parla del suo viaggio e soggiorno a Roma dal 23 febbraio 1544 presso lo zio Jacomo Bonacosso, medico di S.S. papa Paolo III. Al 6 luglio di detto anno fu richiamato dalla madre Caterina perché il padre era stato ferito a Fiesso per motivi di interesse. Arriva a Ferrara il 12 luglio.

Anno 1547: altro ferimento del padre e di lui da parte di persone interessate nell'amministrazione dei beni di famiglia.

Anno 1555: parla della causa a Rovigo contro Francesco Corniani; Soggiorni a Rovigo.

Anno 1570: appello dinnanzi alla Quarantia Civil nuova. Causa perduta. Soggiorni a Venezia.

Anno 1574; Morte del padre e divisione col fratello, contro la volontà paterna.

Fascicolo sciolto di cc. 4 (cm. 31x21)

1545, Ferrara

Atti processuali della lite di Francesco Viviani con Giovanni Maria Vendeghini e Ludovico Coriandolo per una sublocazione fatta dal Viviani ai predetti su beni e diritti della chiesa Ravennate nella villa Paviola del Distretto di Ferrara.

Copia semplice.

Vari fascicoli cartacei di complessive cc. 27 di cui 1 bianca (cm. 32x21,5)

1545, maggio 22, Ferrara

Guglielmo del fu Cataneo Agosti cittadino ferrarese della Contrada di S. Salvatore riconosce il suo debito di lire 219 e soldi 14 di lire marchesane verso Angelino del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri della Città di Ferrara e si obbliga a corrispondere entro il 17 ottobre prossimo.

(S.T.) Alessandro figlio del fu Bonporto Succi notaio pubblico ferrarese, ha trascritto dalle schede, negazioni e scritture pubbliche autentiche e originali del notaio ferrarese Giovan Battista Codigoro.

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codigoro notaio pubblico ferrarese, autenticatore.

Foglio cartaceo di cc. 2 (cm. 32x21)

b. 4, fasc. 88

b. 4, fasc. 118

b. 3, fasc. 71

1546, agosto 23, Ferrara

Jeronimo del fu Guglielmino Contrarii cittadino ferrarese della contrada di S. Romano da una parte e Antonio del fu Aurelio Marinelli mercante e cittadino di Ferrara dall'altra parte si danno reciprocamente quietanza e assoluzione di ogni obbligazione e promessa.

Nicola Lavezzoli, notaio rogato.

Copia semplice coeva.

1 foglio (cm. 32x21,5)

b. 4, fasc. 121

1547, giugno 10, Reggio Emilia

Premesso che il 4 del mese di maggio del passato anno 1546 venne stipulata promessa di matrimonio da parte di Emanuele del fu Noe di Budrio, ebreo abitante nella città di Bologna, che promise sua figlia Virtudosa in moglie a Isacco figlio di Salvatore del fu Isach da Fano ebreo e banchiere nella città di Ferrara al Banco dei Carri; essendo il predetto Emanuele morto frattanto di morte violenta, viene rinnovata la promessa con il presente atto da parte di Grazia figlia del fu Salomone da Porto, moglie del predetto Emanuele defunto e madre di Virtudosa.

S.T. notaio Caspa di Francesco de Castri, cittadino di Reggio

Foglio pergameneo piegato (cm. 23x16,8)

b. 2, fasc. 103

1548, aprile 5, Venezia, nel confine di S. Fosca

Ascanio Savorgnano, conte di Belgrado, ecc., figlio del fu Conte e Cavaliere Girolamo, costituisce suo procuratore il fratello Germanico, attualmente dimorante a Ferrara.

(S.T.) Giuseppe Cigrigno di Battista, notaio pubblico veneziano rogato

Pergamena (cm. 32x18)

b. 3, fasc. 3

1548, aprile 13, Venezia

Procura del Magnifico Ascanio Savorgnano, conte di Belgrado, ecc. ai fratelli di lui conti Girolamo e Germanico, ora dimoranti a Ferrara.

b. 3, fasc. 4

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo -quadragesimo octavo indictione sexta die vero veneris terciodecimo mensis aprilis actum Venetiis [...]

Illustris et Magnus dominus Ascanius Savorngnanus Comes Belgradi etc. filius quendam Illustris ac Magnifici Comitis et equitis domini Hieronymi Savorngnani

[...] fecit constituit et solemniter ordinavit suos veros legitimos et indubitatos procuratores actores factores

[...] dominos Comitem Hieronymum et comitem Germanicum Savorngnanos ipsius Illustris ac Magnifici domini Constituentis fratres ad praesens commorantes Ferrarie...

(S.T.) Ego Josephus Cigrignius filius domini Baptiste notarii et civis Venetiarum

Pergamena (cm 15x32)

1548 – 1557, Ferrara

1548, ottobre 7, Ferrara

Lista degli effetti consegnati a Checho di Guercio marito di Benedetta figlia di Giovanni Maria Vendeghini.

1551, aprile 10, Ferrara

Lista degli effetti consegnati da Giovanni Vendeghini a Lucrezia Vendeghini sua nipote e moglie del notaio Nicola Succi.

1557, ottobre 1, Ferrara,

Lista degli effetti consegnati da Giovanni Maria Vendeghini a Rigo da S. Vitale, marito di Isabella Vendeghini.

3 documenti originali.

Fascicolo di cc. 6 (cm. 31x22)

1549, settembre 14, Mirandola

Ser Alvise del fu Filippo Bartolomasi, abitante nella terra di Mirandola, quale procuratore dell'Illustre Signor Galeotto Pico de la Mirandola, concede in affitto per anni cinque allo spettabile Signor Giovanni Maria Vendeghini, figlio del fu Ser Sigismondo, cittadino di Ferrara della contrada di S. Maria Nuova, una pezza di terra dalla quantità di 37 e mezzo campi grossi secondo la misura di Rovigo. Pezza posta nella

b. 3, fasc. 79

b. 4, fasc. 107

villa di Tassarolo distretto del Castello di Rovigo, dominio veneziano, dietro corresponsione di annui scudi 32 aurei.

Fascicolo cartaceo di cc. 2 entro copertina (cm. 32x21,5)

1549, settembre 29, Ferrara

Francesco Estense del fu Nicolò nobile di Ferrara e Giovanni Maria Vendeghini, cittadino di Ferrara, tenevano in affitto dal Cardinale di Ravenna, morto nei giorni scorsi, delle possessioni situate nella villa di Paviola e in altre località, ove subirono forti danni per l'inondazione di acque, per tempeste, per cattivi tempi e per mortalità del bestiame, ecc. Per la morte del Cardinale predetto, i suoi beni sono passati alla Camera Apostolica, essendo stato nominato quale commissario il chierico bolognese Cornelio Sarti.

Egli riduce le pretese della Camera apostolica, tenuto conto dei danni subiti dai predetti affittuari, a scudi duecentoventisette d'oro, abbonando ogni altro importo dovuto in base ai precedenti accordi.

(S.T.) Giuliano di Albinea di Jeronimo notaio pubblico ferrarese ha scritto e autenticato.

Fascicolo di cc. 6 entro copertina, (cc. 5 v. – 6: bianche) (cm. 32x22,5)

1550, marzo 31, Ferrara

Antonia moglie del fu Giovanni Francesco Pasqualetti si dichiara debitrice di Angelino del fu Isacco da Fano, ebreo prestatore al banco dei Carri della città di Ferrara, dell'importo di 300 ducati da restituire entro il 1552.

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio pubblico ferrarese, rogato.

1 foglio (cm. 32x22)

1550, agosto 8, Ferrara

Isacco figlio del fu Bondaggi, ebreo mercatore e abitatore di Ferrara, quale procuratore, di Lustrò Samuele, Isaac Trabotto e Vita Salamon Viviani ebrei e mercanti e banchieri in Ancona, fa confessione di debito di scudi duemila duecentoquaranta d'oro ad Angelo e Salvatore fratelli e figli del fu Isacco da Fano, ebrei prestatori al Banco dei Carri della città di Ferrara, quale mutuo che il predetto Isacco riceve quale

b. 3, fasc. 72

b. 3, fasc. 73

b. 2, fasc. 107

procuratore dei predetti mercanti con l'obbligo di restituzione entro un anno.
S.T. notaio Giovan Battista del fu Bartolomeo Codegori

Fascicolo pergamenaceo di cc. 4 con copertina cartacea (cm 25,3x18)

1550, ottobre 24, Ferrara

Nella contrada di San Gregorio nella casa di Salvatore da Fano ebreo prestatore al banco dei Carri della città di Ferrara, Batseva figlia di Salvatore da Fano e Ossea Raphael figlio di Abraam di Collonia, ebrei entrambi, alla presenza del dott. Pietro dall'Olio, giudice del Comune di Ferrara, col consenso dei genitori, nominano curatore Isacco del fu Sabato da Tossignano detto Pizetto, ebreo abitante a Bologna.
S.T. Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegoni notaio.

b. 2, fasc. 104

1550, ottobre 24, Ferrara

Batseva figlia di Salvatore da Fano ebreo assistita dal curatore, rinuncia, alla presenza del giudice del Comune di Ferrara di cui sopra, alle quote ereditarie legittime presente il padre, ricevendo quale dote stallo stesso la somma di scudi settecento.
S.T. Giovan Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio.

b. 2, fasc. 105

1550, ottobre 24, Ferrara

Abraam del fu Angelo da Collonia ebreo abitante nel Castro Vitaliana del distretto di Cremona e Ossea Rafaele figlio del predetto, sposo e marito di Batseva, danno ricevuta a Salvatore del fu Isacco da Fano ebreo prestatore al Banco dei Carri in Ferrara della dote della figlia di detto Salvatore, Batseva, in scudi ottocentoventicinque d'oro.
S.T. Giovan Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio.
Autenticazione degli originali notarili sopra descritti da parte di Giovanni Maria Drapperio, canonico ferrarese e vicario generale negli affari spirituali dell'Episcopato Ferrarese. Dato in Ferrara nel Palazzo Vescovile l'anno 1568 il giorno 1 agosto, anno terzo del pontificato di papa Pio V.
Giulio Jacobello notaio ferrarese sostituto nella Camera Vescovile per mandato del predetto sig. vicario.
Sigillo aderente.

b. 2, fasc. 106

Fascicolo pergamenaceo di cc. 5 contenente il testo dei tre istrumenti n. 104, 105 e 106. (cm 26,5x8,5)

1550-1561

1550, [...] 18, Trieste.

N. 11 lettere autografe di Hippolite de Bonacossi, cesareo vicario et locotenente di Fiume, scritte da Trieste e da Fiume nel 1550-1561, al cugino "fisico" Sigismondo Vendeghini nella contrada di Santa Maria Nuova a Ferrara. Sono lettere che riflettono vicende e interessi familiari, con accenni alla situazione locale a Trieste e a Fiume (dal n.110 al n.120)

Con indirizzo attergato. Carta (cm. 24x22)

s.d. con indirizzo attergato. Carta (cm 29x21,7)

s.d., Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm.32x22)

1550, dicembre 12, Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm 32x22)

1551, marzo 15, Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm 32x22,8)

1551, settembre 26, Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm 31,5x21,5)

1551, dicembre 12, Fiume. Con indirizzo attergato. Carta (cm 32x21,8)

1555, giugno 17, Trieste. Con indirizzo attergato. Carta (cm 28,5x19)

1556, ottobre 13, Maranno. Con indirizzo attergato. Carta (cm 29x18,5)

b. 2, fasc. 110

b. 2, fasc. 119

b. 2, fasc. 120

b. 2, fasc. 112

b. 2, fasc. 111

b. 2, fasc. 116

b. 2, fasc. 117

b. 2, fasc. 115

b. 2, fasc. 114

1561, marzo 16, terre di Fiume. Con indirizzo attergato. Carta (cm 32x22)	b. 2, fasc. 113
1561, novembre 28. Con indirizzo attergato. Carta (cm. 32x22)	b. 2, fasc. 118
<p>1551, giugno 12, Ferrara</p> <p>Cristoforo del fu Giovanni Fantoni Lucatelli, cittadino di Lugo, ora a Ferrara nell'ospizio dell'Angelo riceve un mutuo di scudi millecento e cinquanta d' oro da restituire entro un anno ai fratelli Angelo e Salvatore del fu Isacco da Fano ebrei prestatori al banco dei Carri di Ferrara (S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio pubblico ferrarese rogato. Inizio di autenticazione in calce alle cc. 2 v. (manca la c. 3)</p> <p>Foglio cartaceo cc. 2 (cm. 32x22)</p>	b. 3, fasc. 74
<p>1552, maggio 13-giugno 3, Ferrara</p> <p>Processo dinnanzi al giureconsulto Bartolomeo Mirolli del Monferrato, podestà della città e distretto di Ferrara, sedente al Tribunale dei malefici, sono comparsi Giovanni Vendeghini e Bartolomeo Ambrosii, cittadini ferraresi, che asseriscono di non voler ulteriormente stare in obbligazione e promessa di conservazione dell'indennità, da loro fatta a Borso Tolomeo, mercante fiorentino, per scudi mille d'oro annui da corrispondere per un triennio al Cardinale Cesi a Roma, per il fatto che quanto sopra non seguì secondo le premesse di detto istrumento di obbligazione.</p> <p style="text-align: center;"><i>Omissis</i></p> <p>Addì 3 giugno 1552. Ammesse le eccezioni, si inibisce di procedere ulteriormente.</p> <p>Fascicolo di cc. 4 entro copertina (cm. 32x22)</p>	b. 4, fasc. 122
<p>1553, Ferrara</p> <p>Accluso fascicolo cartaceo di cc. 10 contenente la petizione del processo civile intentato dai frati di S. Spirito per mancato pagamento di arretrati del legato di cui sopra.</p>	b. 3, fasc. 8

Copia semplice coeva (cm. 32x22)

1553, agosto 24, Venezia

Lettera di Borso Panella a Giovanni Maria Vendeghini a Ferrara, con notizie di gravi minacce e prepotenze subite a Venezia ad opera degli avversari dei Vendeghini in una causa per l'eredità di Giovanni Caleffini.

1 foglio cartaceo (cm 30,5x21)

b. 4, fasc. 109

1553, ottobre 30, Bologna

Lettera originale di Nicola Succi notaio (marito di Lucrezia Vendeghini, nipote del destinatario della lettera) a Giovanni Maria Vendeghini a Ferrara con notizie di cronaca bolognese e in particolare sulle difficoltà incontrate per far firmare al vice legato di Bologna un documento relativo ad un negozio di grano che interessa il duca di Ferrara.

1 foglio cartaceo (cm. 31x22)

b. 3, fasc. 75

1553, novembre 14

Composizione di Lucrezia figlia del fu Napoleone a favore di Pietro Cesa e della moglie di lui Costanza Calefini.

b. 2, fasc. 89

1554, febbraio-marzo, Venezia

Tre lettere del dott. Alessandro Negro Roncalli da Venezia (2 e 10 febbraio e 23 marzo 1554) a Giovanni Maria Vendeghini a Ferrava con notizie relative alla causa del predetto con i presidenti della Frassinella, causa in cui il Roncalli difende gli interessi del Vendeghini.

3 fogli con indirizzi attergati (cm. 31,5x21,5)

b. 4, fasc. 111

1554, marzo 15, Ferrara

b. 3, fasc. 76

Francesco del fu Giovanni Lovatelli (del fu Zaneto Colombi alias Lovatelli) cittadino e abitatore di Ravenna, agendo a proprio nome e quale procuratore a nome di Francesco del fu Giovanni Matteo Zanzi e di altri, si dichiara, debitore di scudi quattromila duecento sessanta nei confronti di Salvatore del fu Isacco da Fano, ebreo prestatore al banco dei Carri della città di Ferrara, presente e stipulante per sé ed eredi e a nome e vece di Angelo suo fratello. La restituzione della somma è stabilita entro l'anno 1557.

(S.T.) Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori notaio pubblico ferrarese rogato.

Fascicolo di cc. 4 entro copertina (cm. 31,5x22)

1554, agosto 28, Fiesso

Immissione in possesso di Pietro Cefa degli immobili esistenti in villa, quale marito ed erede di Costanza Calefini

b. 2, fasc. 90

1555, gennaio 18 – 1555, febbraio 1, Rovigo

Processo e sentenza contro Pietro Cefa ad istanza di Giovanna Francesca Marchesi moglie di Antonio Scaramuzzi custode della cancelleria ducale di Ferrara, e donataria degli immobili da parte di Costanza Calefini degli immobili posseduti in Fiesso da Pietro Cefa

b. 2, fasc. 91

1555, febbraio 14, Ferrara

Nicolò Lavezzoli notaio pubblico ferrarese attesta di essere stato rogato circa la sentenza criminale emessa il 1543, giugno 4 dal Podestà di Ferrara contro Pietro Cefa per il furto commesso in casa di Marco Pio, con la condanna in contumacia alle forche ed alla restituzione del tolto e alle spese.

(S.T.) Lo stesso Nicolò Lavezzoli notaio pubblico ferrarese si sottoscrive in fede di quanto sopra addì 14 febbraio 1555.

Autenticazione di Bartholomeo Mirolli del Monferrato, podestà della città di Ferrara, addì 14 maggio 1555.

Domenico Saffi, notaio pubblico rogato.

Sigillo aderente.

Fascicolo cartaceo di cc. 2 (cm 31,2x21,8)

b. 3, fasc. 80

1555, marzo 17, Ferrara

Nicola Avelino pellicciaio investe dell'uso di una casa posta nella contrada di S. Tommaso, Domenica Mesini moglie del fu Matteo Malacarne per il prezzo di annue dieci lire marchesane.

Nicolò Lavezzoli notaio rogato.

Copia semplice.

Foglio cartaceo di cc. 2 (cm 32x21,5)

b. 4, fasc. 120

1555, maggio 13, Ferrara

Giovanni Maria Vendeghini del fu Sigismondo e Margherita, sorella del predetto e moglie del fu Bartolomeo Ambrogi, concedono procura, nella forma più ampia in nome proprio e anche quali eredi del fu Giovanni Caleffini, ai giurisperiti Ercole Biluzio e Sebastiano Canavera di Rovigo e al dottore Alessandro Negro Roncalli di Venezia.

Nicolò figlio del fu Graio Succi notaio pubblico.

Foglio cartaceo contenente una copia semplice coeva (cm 31,5x21)

b. 4, fasc. 110

1555, maggio 14, Ferrara

Condanna alla forca in contumacia di Pietro Cefa per furto commesso in casa di Marco Pio. Pronunciata dal Podestà e dai giudici di lui della città di Ferrara: Domenico Zafarino notaio pubblico di Ferrara per mandato del Podestà con i precedenti di altro processo del 1543-1546 a Pietro Cefa.

Copia semplice

Fascicolo cartaceo di cc. 10 (con uno strappo a cc. 7; cc. 9-10: bianche) (cm. 32x22)

b. 3, fasc. 77

1555, maggio 14, Ferrara

Condanna alla forca in contumacia di Pietro Cefa per furto commesso in casa di Marco Pio. Pronunciata dal Podestà e dai giudici dello stesso della città di Ferrara: Domenico Zafarino notaio pubblico ferrarese per mandato del Podestà di Ferrara con i precedenti di altro processo del 1543-1546 a Pietro Cefa.

Copia semplice

b. 3, fasc. 78

Fascicolo cartaceo di cc. 10 (bianche: 9-10) (cm. 32x22)

1555, dicembre 18, Ferrara

Costantino Prosperi del fu Bernardino, agendo anche a nome del fratello Alfonso, dà quietanza a Giovanni Maria Vendeghini, cittadino ferrarese e a Sebastiano Canavero, cittadino e causidico di Rovigo di scudi quattordici d'oro donatigli.

S.T. Giovanni Francesco del fu Antonio Rebecchi di Carpi notaio, dai protocolli del notaio ferrarese Antonio Grisendi.

Foglio pergameneo piegato entro carpetta cartacea (cm 22,5x15)

b. 2, fasc. 121

1556, agosto 12, Ferrara

Salvatore e Angelino fratelli e figli del fu Isacco da Fano, ebrei prestatori al banco dei Carri della città di Ferrara nominano procuratori generale e speciali Abramo Melli ebreo di Ferrara e David del fu Gabriele di Forlì, in particolare nella lite con Pietro Martini.

(S.T.) Giulio del fu Nicolò Jacobelli, pubblico notaio ferrarese, rogato.

Autenticazione della cancelleria vescovile di Ferrara

(S.A.) F.to. Aurelio Jacobelli notaio e cancelliere vescovile.

1 foglio cartaceo (cm. 31,5x20,5)

b. 3, fasc. 38

1557, aprile 6, Ferrara

Rinuncia e cessione con atto di donazione fra vivi in favore del dottore in medicina e arti magistro Sigismondo figlio di Giovanni Maria Vendeghini da parte della sorella di lui Margherita del fu Sigismondo per i beni dell'eredità del fu Giovanni Caleffini oggetto di una lunga e dispendiosa lite.

(S.T.) Giovanni Alberto di Alessandro dalla Pigna notaio pubblico ferrarese ha tratto dalle schede di Girolamo Bonsignori notaio pubblico ferrarese.

(S.T.) Girolamo del fu Alessandro Bonsignori notaio pubblico ferrarese, ha fatto trascrivere al notaio suddetto dalle proprie schede e scritture autentiche ed ha autenticato.

Autenticazione del Potestà di Ferrara Lodovico Pontorio – Ferrara 4 marzo 1566.

b. 3, fasc. 12

(Sigillo aderente perduto)

Annotazione della notificazione dell'atto fatta a due interessati.

Foglio pergameneo piegato (cm. 27,5x20,5)

1557, aprile 9, Rovigo

Denuncia al Podestà di Rovigo in data 9 aprile 1557 da parte di Francesco Corniano erede di Pietro Cefa contro Giovanni Marco Vendeghini, il figlio di lui Jacobo ed altri per invasione di immobile e violenze commesse in villa nuova di Fiesso

b. 2, fasc. 92

1558, Ferrara

Supplica al Principe di Giovanni Maria Vendeghini, nipote ex filia del fu Giovanni Caleffini perché sia corretta da parte del Collegio Notarile di Ferrara una parola erronea contenuta nel testamento di detto Giovanni Caleffini trattandosi di errore dovuto alla velocità della penna.

Documento originale

1 foglio cartaceo (cm. 21,5x31,5)

b. 3, fasc. 81

1558, Ferrara

Supplica al Duca di Ferrara di Giovanni Maria Vendeghini e Margherita sua sorella, per poter produrre in giudizio sopraluogo in una lite che ha luogo a Rovigo, la scheda testamentaria del fu Giovanni Caleffini, avendo la parte avversaria fatto opposizione adducendo la falsità di dette testamento.

Documento originale.

1 foglio cartaceo (cm. 21,5x31,5)

b. 3, fasc. 82

1558, maggio 9, Ferrara

Nicolò da Caprile, notaio pubblico ferrarese ha rogato il 9 maggio 1558 un istrumento di fideiussione, nel quale Giovanni Battista Bonacossi promise che Giovanni Maria Vendeghini, al quale viene consegnata da parte del notaio Maurelio Jacobelli la scheda testamentaria del fu Giovanni Caleffini, notaio rogato per il

b. 3, fasc. 83

fu Baldassarre Piani notaio pubblico ferrarese l'anno 1480, il giorno 22 agosto, restituirà nel termine di 15 giorni tale scheda al notaio Maurelio Jacobelli con gli altri testamenti e codicilli, annessi alla scheda stessa, da trasmettere a Rovigo; sotto pena di 200 scudi d'oro.

Inoltre il 10 maggio 1558 detto notaio Nicolò da Caprile ha rogato un precetto, a istanza di Giovanni Maria Vendeghini, per la consegna della schedo, testamentaria suddetta.

(S.T.) Nicolò da Caprile, notaio pubblico e al presente cancelliere del Consiglio ducale della Segnatura in Ferrara, ha scritto il 13 maggio 1558.

Autenticazione del Consiglio Ducale di Giustizia di Ferrara, 13 maggio 1558.

(S.D.) F.to Pietro Campi cancelliere

1 foglio (cm. 31x21,5)

1558, ottobre 4, Ferrara

Nel Palazzo del Conte Camillo Estense Tassoni in contrada di S. Maria in Vado nella via di S. Francesco in Ferrara la Magnifica e Nobile Donna Lucia, figlia del fu Jacobo Lanteroni altrimenti di Ambrosio e moglie in seconde nozze del conte Camillo Estense Tassoni nobile ferrarese, sorella ed erede del fu Pietro Lanteroni, giusta testamento dello stesso dell'anno 1547, novembre 30, e giusta istrumento di addizione dell'eredità rogato in detto anno 1547, con l'assistenza dei parenti prossimi, voluta dagli Statuti, dà quietanza di lire quattrocento a Ludovico Udeschino a mezzo del proprio procuratore Sigismondo Panizati.

(S.T.) Ippolito figlio del fu Francesco Bonomo, notaio pubblico ferrarese, ha trascritto ed esemplato dalle schede e scritture pubbliche del notaio Bonaventura Negrini per mandato dello stesso.

(S.T.) Il notaio Bonaventura Negrini del fu Girolamo ha fatto trascrivere come sopra, apponendo il segno consueto di tabellionato.

Attestazione di autenticità in nome del Podestà di Ferrara, (f.to) Agostano Magini notaio pubblico ferrarese.

Ferrara, 1559; aprile 6 (sigillo cereo aderente)

Fascicolo pergameneo di cc. 4 (cm. 27x20)

1559, febbraio 16, Ferrara

b. 3, fasc. 19

b. 3, fasc. 13

Transunto delle partite descritte nel libro del fu Girolamo Coniugi, cittadino e drappiere della città di Ferrara, anno 1494 e seguenti fino al 1497: partite dei creditori e debitori a seguito della divisione con il fratello Contugo.

(S.T.) Ercole Valengini alias Marinetti del fu Fabrizio notaio pubblico ferrarese ha esemplato dal libro delle partite autentico di Girolamo Contugi già drappiere.

(S.T.) Nicolò Succi del Fu Ieronimo notaio pubblico ferrarese dichiara che quanto sopra concorda con il documento conservato nella curia di Ferrara.

(cc. 3 v.- 4) Autenticazione del notaio della Curia di Ferrara Boezio Silvestri (1559, febbraio 16), a firma Francesco Martelli Vicario, con sigillo aderente in ceralacca in parte mancante.

Fascicolo pergameneo di cc. 6 (bianche dalla 4 v.) (cm. 27x20)

1559, febbraio 20

Sostituzione del mandato di procura di Antonio Scaramuzzi quale marito e procuratore di Francesca figlia del fu Giovanni Francesco Marchesi nelle persone del dottore in legge Giovanni Francesco Corniani e Andrea Nicola, pure dottore in legge.

1559, aprile 5, Ferrara

Ratifica del compromesso fatto da Francesca Marchesi, moglie di Antonio Scaramuzza con Giovanni Francesco Corniani per gli immobili esistenti in territorio di Rovigo e già spettanti all'eredità di Costanza Calefini.

Notaio Pietro figlio del fu Bonandrea Campi, scriptor, dalle schede del notaio ferrarese Nicola Caprili.

Notaio Nicola Castrili del fu Rinaldo, rogator

Autenticazione del Consiglio di Giustizie, di Ferrara in data 13 aprile 1559.

N.B. Ai nove documenti elencati è posta in calce l'annotazione: "Christophorus Zanetti Off. M. D. And. no.5. exemplaris fecit ex presentatis per dominum Ioannem Franciscum Cornianum".

Fascicolo cartaceo (cm 21x31,5)

Il fascicolo contiene in copie semplici della fine del secolo XVI la documentazione relativa all'eredità di Giovanni Caleffini, (testamento dell'anno 1480).

b. 2, fasc. 93

b. 2, fasc. 94

La copertina pergameneacea (cm 24x33) contiene su doppia colonna in scrittura libraria gotica trecentesca parte della narrazione evangelica della passione di Gesù nella prima carta, mentre la seconda carta contiene un "Exultet" non completo.

1559-1566, Rovigo

Libro, chiamato C, contenente la descrizione degli atti presentati nella causa di Giovanni Maria e Margherita Vendeghini contro Giovanni Francesco Corniano per il fedecommesso del fu Giovanni Caleffini dinnanzi al Podestà e Capitano di Rovigo.

Fascicolo cartaceo di cc. 12 (8v. - 12 bianche);
Copie semplici coeve (cm. 22x16)

b. 4, fasc. 94

1560, gennaio 13

Responsiones ad quasdam rationes frivolas Ecc. d. Joannis Francisci Corniani factas Rodigii occasione fideicomisi quondam domini Joanis Calefini.

Fascicolo cartaceo cc. 4 (mm. 32x21)
(Scrittura di mano forse di Giuseppe Bertazollo, procuratore del medico Sigismondo Vendeghini nella causa civile dinanzi al Podestà e Capitano di Rovigo)

b. 3, fasc. 84

1560, aprile 11, Ferrara

Margherita del fu Sigismondo Vendeghini, vedova di Bartolomeo Ambrogio, abitante a Ferrara nella via Giovecca, costituisce suoi procuratori Sigismondo e Jacopo Vendeghini e altri, per la causa che ha in corso a Rovigo e Venezia.

(S.T.) Nicolò Succi notaio pubblico ferrarese ha tratto e autenticato dai propri originali.

Foglio cartaceo di cc. 2 (cm. 31x21)

b. 3, fasc. 86

1560, novembre 16, Ferrara

Princivalle e Francesco fratelli Vamarelli, cittadini ferraresi della contrada di S. Romano da una parte ed i

b. 3, fasc. 18

fratelli Nicolò e Bernardino Rizzi dall'altra decidono di comporre una lite per una costruzione eretta dai Rizzi in terreno adiacente asserito di proprietà della controparte in dette contrada.

(S.T.) Bonaventura Negrino del fu Girolamo, notaio pubblico ferrarese, rogato ha scritto e sottoscritto.

Foglio pergameneo piegato (cm 18,5x25)

1560-1562, Ferrara

Lista dei mandati di pagamento dei denari del terratico della Rotta della Guarda da parte di Giulio Lavezzoli, esattore dei terratici del Comune di Ferrara, consegnati al tesoriere di detto Comune, Cesare de Masi.

Documento originale con la firma di Cesare de Masi.

Foglio cartaceo piegato (cm. 32x11)

b. 3, fasc. 87

1562, Ferrara

Parte di Sentenza del Consiglio di Giustizia di Ferrara che assolve Alessandro Battaleo, rappresentante di Ginevra Sivieri e Salvatore Bolognese alias Marchesini, dalla petizione fatta da Cristoforo Costantino a nome dei fratelli Lavezzoli circa le pretese ad un casale; mentre condanna detto Alessandro Battaleo a corrispondere a detto Cristoforo Costantino la somma di lire 150 marchesane.

Copia semplice senza data (numerazione originaria della carta in alto 8, in basso 228)

1 foglio (cm. 21x21)

b. 3, fasc. 47

1562, gennaio 23, Ferrara

Magistro Antonio del fu Magistro Gaspare Mazoleri cittadino ed abitatore di Brescia nella contrada di Pescheria agendo in proprio e in nome di Giovannina del fu Lorenzo di Camignano e già moglie per secondo matrimonio di detto Gaspare, vende a Jacobo Lanteroni alias di Ambrogio mercante cittadino di Brescia, abitatore in Ferrara nella contrada di S. Romano tre parti pro indiviso di quattro parti di una casa posta a Brescia nella contrada delle Pescherie per il prezzo di lire milleottocento.

(S.T.) Antonio del fu Francesco Silvestri, notaio pubblico ferrarese, ha tratto ed esemplato dagli originali

b. 3, fasc. 23

del defunto padre suo.

Autenticazione a nome di Bartolomeo Mirolli del Monferrato, giurisperito, podestà di Ferrava

Sigillo aderente perduto

f.to Ippolito Pincerna notaio pubblico ferrarese

Fascicolo pergamenaceo di cc.6 (cm 27x20)

1562, aprile 17, Ferrara

Transazione fra Nicolò Lavezzoli e Camillo Zipponari in una lunga vertenza per l'eredità di Giovanni Peregrino Arduino.

(S.T.) Ludovico del fu Antonio Romei, notaio pubblico ferrarese, ha fatto trascrivere ed ha autenticato dagli originali del defunto notaio Girolamo Bonsignori.

Fascicolo pergamenaceo di cc. 6 (bianche: cc. 5-6) (cm 30x21,5)

b. 3, fasc. 22

1562, luglio 30, Ferrara

Parte di Sentenza del Consiglio di Giustizia di Ferrara che aggiudica ai fratelli Lavezzoli la decima parte di un casale, rimanendo per l'altra parte legittimi possessori Ginevra Sivieri e Salvatore Marchesino.

Copia semplice in data 30 luglio 1562 (numerazione originaria in alto: 9; in basso 229)

1 foglio (cm. 19x21,5)

b. 3, fasc. 48

1563, febbraio 1, Ferrara

Stima di Raffaele Venturini agrimensore della decima di Cocanile, possessione rimasta nella eredità del fu Nicolò Lavezzoli, calcolo fatto con riferimento dal 1550 al 1559 secondo le entrate di anno in anno. Detta decima è del valore di lire 9711.15.0

f.to Rafael Venturini addi 1 febbraio 1563

Forse autentica 1 foglio (cm. 21x21)

b. 3, fasc. 49

1564 gennaio 28 - Ferrara

Divisione dei beni fra i fratelli Bartolomeo, Giulio e Raynaldo del fu Nicolò Lavezzolli notaio, cittadini di Ferrara, della contrada di S. Gregorio.

(S.T.) Antonio del fu Girolamo Porzio notaio pubblico ferrarese ha trascritto il documento dalle schede del notaio Girolamo Bonsignori.

Fascicolo pergameneo di cc. 4 (cm 30x22)

b. 3, fasc. 21

1564, settembre 15

Testamentum magnifici iuris periti domini Prosperi Pasethi

Actum fuit presens scriptum testamentum per dictum magnificum testatorem et lectum ac publicatum per me Michaelem Salanum, notarium infrascriptum, de mandato iussu et voluntate dicti magnifici testatoris anno nativitatis dominice millesimo quintentesimo sexagesimo quarto indictione septima die quinta decima mensis septembris Ferrariae in sacristia monasterii Sancti Pauli civitatis Ferrariae ad cuius testamenti publicationem presentes fuerant infra scripti testes vocati et ore proprio ipsius magnifici testatoris rogati videlicet

Fr. Fabritius f.q. Petri Tesini de Ferraria

Fr. Leander de Massa f.q. Petri de Carrariis

Fr. Arcangellus de Zucconibus f.q. Joannis Baptiste de Mantua

Fr. Bartholomeus de Rodeliis f.q. Francisci de Bononia

Fr. Gabriel de Floratis f.c. Christophori de Ferraria

Fr. Bartholomeus f.q. Antonii de Mediolano, et

Fr. Fulvius Rossettus f.q. Nascimbeni de Ferraria

(Omnes fratres Sancti Pauli civitatis Ferrariae ordinis Carmelitani)

(S.T.) Ego Michael Salarus f.q. Egregii viri P. Antonii Mariae apostolica et imperiali auctoritate civis et notarius publicus ferrariensis etc.

Foglio pergameneo piegato a metà scritto sulle quattro facciate (cm. 20,5x27,5)

b. 3, fasc. 2

1566, maggio 14, Ferrara

b. 4, fasc. 96

Convenzione fra gli uomini dell'Ospedale dei Battuti bianchi nella contrada di S. Salvatore e Giulio Lavezzoli in divisione di beni.

Girolamo Bonsignore, notaio rogato.

Copia semplice del secolo XVII.

Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm 30x21)

1566, ottobre 2, Cesena

Lettera di Sebastiano Lancetti a Giovanni Maria Vendeghini nobile di Ferrara. Con espressioni di cordialità accusa ricevuta in data 25 settembre 1566, da parte di Bernardino maestro delle poste di Cesenatico, avuti dallo stesso da parte di Bernabè corriere di Ferrara, di scudi settanta d'oro, per il fitto del 1566 della metà della decima sopra le possessioni del Vendeghini, nella villa di Fiesso distretto di Rovigo, del Cagnolo, del Ceffa e del Gobbo.

Foglio piegato cartaceo (cm. 29x21)

b. 3, fasc. 27

1567, Rovigo

Allegati altri tre documenti coevi, relativi alla causa di Giovanna Maria Vendeghini sopra il fedecomesso fu Giovanni Caleffini.

Fascicolo cartaceo sciolto di cc. 10 (cm. 31,5x21,5)

b. 4, fasc. 95

1567, luglio 18, Ferrara

Procura di Giovanni Maria Vendeghini in favore del figlio Sigismondo per un compromesso da fare in una causa a Rovigo con Sebastiano Canavera

S.T. Nicola Succi notaio pubblico ferrarese, rogatario

Foglio cartaceo (cm. 31,5x21,5)

b. 4, fasc. 89

1568, gennaio 28, Rovigo

b. 2, fasc. 122

Giovanni Battista Giuncarli e Gaspare Tisio, dottori in legge e giudici, quali arbitri scelti dalle parti, compongono e definiscono le liti e contese fra Sebastiano Canavera, cittadino e abitante di Rovigo, e Giovanni Maria Vendeghini, cittadino ferrarese, i quali aderendo a tale composizione si danno garanzie di scambievolmente soddisfacente.

S.T. Giovanni Francesco Campo del fu Antonio, notaio in Rovigo.

Foglio di pergamena piegato (cm 20,6x14,2)

1573, marzo 20, Ferrara

Inventario dei beni mobili della defunta Laura moglie di Giulio Vendeghini.

Copia semplice.

Foglio cartaceo piegato (cm. 30x21,5)

b. 4, fasc. 97

1573, settembre 28, Ferrara.

Costituzione di dote di Stella Diana figlia del fu Abramo da Norcia ebrea e moglie di Samuele Levi, ebreo ferrarese.

(S.T.) Jacobo Ferrarino del fu Paolo Antonio notaio pubblico ferrarese rogato.

Fascicolo pergamenaceo di cc. 7 entro copertina cartacea (cm. 27,5x20)

b. 3, fasc. 41

1574, luglio 2, Ferrara

Sigismondo e Giulio fratelli Vendeghini nominano loro procuratore Angelo Prezati nella lite e controversia con Francesco Corniano, cittadino veneto.

(S.T.) Giovanni Paoli del fu Paolo, notaio pubblico ferrarese rogato.

Autenticazione a nome di Matteo Maria Parisetti podestà di Ferrara.

Ferrara, 5 luglio 1574, con sigillo aderente della cancelleria podestarile

1 foglio (cm 31,5x21)

b. 4, fasc. 98

1575, agosto 18, Ferrara

Alessandro figlio di Jacopo Trotti, nobile ferrarese, della contrada di S. Guglielmo, nomina suo procuratore il fratello reverendo Jeronimo Trotti, per vendere terre e beni di proprietà posti nelle parti della Romandiola, del prezzo e valore totale di scudi mille.

(S.T.) Francesco del fu Ippolito Mendoli, notaio pubblico ferrarese ha trascritto dagli originali del notaio defunto Rainaldo Ettore ed ha autenticato.

Autenticazione in nome di Giorgio Ambrosi, dottore in legge, luogo tenente del giudice dei Savi, a scrittura e firma di Bonifacio Fellini notaio e cancelliere.

Ferrara, 19 settembre 1598 = (S.D.)

1 foglio (cm. 30x20)

b. 4, fasc. 100

1582, gennaio 5 e 6, Ferrara

"Grida sopra lo presentare le investiture"

Intendendo il Duca Alfonso conveniente e necessario che nel suo Archivio siano conservate tutte le investiture e istrumenti appartenenti alla Sua Camera ducale e specialmente rispetto ai beni e cose, riconosciute in feudo, livello, uso, affitto perpetuo da detta Sua Camera, comanda a qualunque persona di qualsivoglia grado e condizione, che riconosca dalla Sua Camera ducale sorte alcuna di beni e razioni in feudo, livello o ad uso come sopra, di esibire nel termine di un mese a Federico Coppolato Consigliere di S.A. le investiture e istrumenti in pubblica, ed autentica forma.

Manifesto stampato per Vittorio Baldini, a firma: "Antonio Montecatino".

Sotto l'intestazione stemma della Casa d'Este.

(cm 40x27,5)

b. 3, fasc. 32

1584, agosto 8, Villa di Cocanile (Ferrara)

Divisione di terreni da parte dell'agrimensore Giovanni Antonio Ferri nella villa di Cocanile fra Rainaldo e Girolamo Lavezolli di lui nipote e Laura Lavezolli Vendeghini.

b. 3, fasc. 43

Foglio di cc. 2 (intaccato ai margini) (cm. 31x21,5)

1588, Ferrara

Estimi di Gerolamo, Bongiovanni e Cesare Lavezolli e di Gerolamo Arduini, estratti ed esemplati dai libri dell'Ufficio delle Traslazioni delle Stime Civili del Comune di Ferrara (con date che risalgono all'anno 1541)
Estratti autenticati dai rispettivi notai addetti all'ufficio.

Fascicolo, entro copertina, di cc. 10 (cm. 31x21,5)

b. 4, fasc. 101

1589, novembre 18, Ferrara (Ufficio delle schede sito nel cortile ducale)

Regolazione dell'eredità di Thomia figlia del fu Gotardo Malamani e moglie del fu Brano esco Francesco Garzoti di Montagrana, cittadino di Ferrara, in accordo con i parenti del marito defunto.

(S.T.) Notaio Cesare del fu Giovanni Antonio Filippini di Cento rogato ha scritto e sottoscritto.

Foglio pergameneo (cm 25x18)

b. 3, fasc. 16

1590, Ferrara

Giambattista Bertazollo procuratore del dottore in medicina Sigismondo Vendeghini riassume diversi fatti relativi alla ottima reputazione del suo patrocinato nella causa presso l'ufficio del Maleficio di Ferrara per querela di Marco Antonio Gagnolo.

1 foglio: allegate 3 dichiarazioni dei parroci pro tempore della chiesa di S. Maria Nova sulla buona reputazione del medico Sigismondo Vendeghini (23 aprile 1590 – 29 aprile 1590 – 4 maggio 1590); l'ultima autografa, le altre copie semplici.

Foglio cartaceo cc. 3 (cm. 31,5x21,5)

b. 4, fasc. 102

1590, ottobre 9, Ferrara

Testamento di Domenico figlio di Giovanni Sperloti, cittadino di Ferrara, della Contrada di Sant'Agata. Istituisce erede la figlia Nastasia con legati ed altre condizioni contenute in detto testamento nuncupativo.

b. 3, fasc. 17

(S.T.) Camillo Malvezzi del fu Benedetto, notaio pubblico ferrarese, rogato ha scritto e sottoscritto.

Foglio pergameneo piegato (cm 28x20,5)

1594, luglio 12, Ferrara

Rinnovazione di investitura data dall'arcivescovo di Ravenna a Girolamo e Jacobo Lavezzoli relativa a decime in Coccanile.

(c.12 v.) 1595, agosto 8 – Ferrara.

Ratifica di quanto sopra da parte dell'Arcivescovado di Ravenna.

(S.T.) Alfonso del fu Francesco Sbarbalei notaio pubblico ferrarese, ha tratto dalle schede del suo defunto padre e autenticato.

Fascicolo pergameneo cartonato (cm 20,5x28) di cc.32 (bianche dalla cc. 27 v.)

b. 3, fasc. 1

1595, agosto 17, Ferrara

Testamento del magistro Sigismondo Vendeghini fisico. Notaio Domenico del fu Giovanni Squarzoni.

L'atto è preceduto da un albero genealogico che inizia da Giovanni Maria Vendeghini, padre del dottore di arti e medicina Sigismondo, e termina con i discendenti di Giulio fratello di Sigismondo: Enea, Sigismondo, Domenico e Pompeo.

Fra i molti legati, v'è il lascito dei libri di umanità logica, filosofia, e medicina al nipote Giovanni Maria perché possa attendere allo studio delle lettere. Istituisce eredi universali le due figlie Margarita e Caterina.

Il notaio Giovanni Alfonso Squarzoni ha trascritto l'atto dalle schede del padre, notaio Domenico.

Il notaio Domenico del fu Giovanni Squarzoni ha autenticato quanto sopra.

Copia semplice in fascicolo cartaceo del Settecento di cc. 12 (bianche dalla 10v alla fine) (cm. 29x20)

b. 3, fasc. 6

1595, agosto 17, Ferrara

Testamento del medico fisico Sigismondo Vendeghini del fu Giovanni Maria.

Giovanni Alfonso Squarzoni di Domenico, notaio pubblico ferrarese ha trascritto dagli originali del padre Domenico.

b. 4, fasc. 103

Domenico del fu Giovanni Squarzoni, notaio pubblico ferrarese ha autenticato

Fascicolo di cc. 10 (cm. 28x20)

1599, agosto 9 – 1599, dicembre 22 e 1600, dicembre 20 – 1601, agosto 18

N. 4 lettere di fra Luigi da Bologna, sottosacrista e chierico secreto di S. Santità, scritte da Roma alla Signora Laura Vendeghini a Ferrara con notizie di cronaca romana e altre relativa alla famiglia Vendeghini.

(cm. 28x20,5)

b. 4, fasc. 104

1599, settembre 12, Roma

Lettera del figlio Luigi a Laura Vendeghini in Ferrara con varie notizie, fra cui quella del supplizio dei Cenci. "Questa mattina con lagrimoso spettacolo hanno pubblicamente tagliato la testa alla madre, et alla figliola zitella di singolarissima bellezza, et il figliolo è stato squartato vivo, per aver ammazzato il proprio padre, con cooperatione di detta madre, et sorella, et un fratello più piccolo è stato sempre sopra il; palco presente alla morte della madre, fratello et sorella."

Foglio cartaceo piegato (cm 28x21)

b. 2, fasc. 123

1599, novembre 19, Ferrara

Composizione della dote di Margherita Bellincina, figlia di Giovan Battista e vedova di Sigismondo Avanzi, nei confronti di Alfonso Avanzi de Moizi

(S.T.) Camillo Sanzio di Antonio notaio pubblico ferrarese, ha tratto dalle proprie schede e scritture autentiche.

(c. 3v) dichiarazione in merito fatta da Alfonso Avanzi a Margherita Bellincina

Camillo Sanzio di Antonio notaio pubblico ferrarese rogato ha scritto.

(c. 4v) 1600, agosto 29, Ferrara

Quietanza di Margherita Bellinzina a Alfonso Avanzi de Moizi per quanto sopra

(S.T.) Camillo Sanzio notaio pubblico ferrarese, rogato ha scritto e sottoscritto.

b. 3, fasc. 11

Fascicolo pergamenaceo di cc. 4 (cm 29,5x21)

1599 - 1606

n. 23 lettere originali da Roma, del frate Luigi da Bologna, sottosacrista e chierico secreto di Nostro Signore a Giovanni Maria Vendeghini in Ferrara.

Contengono notizie di cronaca romana specie in relazione al Giubileo a informazioni circa una causa per un livello che interessa il destinatario.

Si tratta di lettere molto cordiali di persona amica di famiglia.

(cm. 27,5x20,5)

b. 4, fasc. 105

1601, luglio, Ferrara

Nota autografa di Giulio Vendeghini, dei parenti tanto suoi quanto della Signora Luigia Scutellari sua moglie, in occasione del primo parto, per partecipazione.

Foglio cartaceo (cm. 29,5x19,5)

b. 4, fasc. 106

1604, febbraio 3, Ferrara

Il venerabile e reverendo Carubino di Lendinara, monaco e procuratore sostituto del venerabile e molto reverendo Michele di Sesena, abate benemerito dei monaci del monastero di S. Maria in Classe, investe il Magnifico Signor Giovanni Maria del fu Magnifico Signor Giulio Vendeghini, cittadino di Ferrara della contrada di Santa Maria Nuova, di un appezzamento di terra di 17 stari posto nel fondo di Villa Fiesso. Il livellario si obbliga a pagare ogni anno nella festa dell'Annunciazione tre soldi e quattro denari per la terra e denari quattro per la decima.

S.T. Jacobo del-fu Nicola feciochi notaio.

Foglio pergamenaceo piegato (cm 28x21)

b. 2, fasc. 124

1611, gennaio 13, Ferrara

Compromesso fra Margherita e Giovanni Maria Vendeghini in relazione alle differenze risultanti a Venezia,

b. 4, fasc. 125

in una causa con i capi della villa di Frassinella.

(S.T.) Alessandro Sacchi notaio pubblico ferrarese rogato ha scritto e autenticato.

1 foglio cartaceo (cm. 30,5x20,5)

1612, aprile 18, Ferrara

Testamento di Giovan Battista Zanni

Copia semplice.

Scipione Naselli, notaio rogato.

Fascicolo cartaceo di cc. 6 (cc. 4 v.-6 bianche); cm. 25,5x18,5

b. 4, fasc. 126

1612, ottobre 15, Ferrara

Il rev. Flaminio Sinibaldi, dottore in ambo le leggi, protonotario apostolico e canonico della Chiesa Cattedrale di Ferrara e vicario e procuratore del Cardinale Scipione Borghese, abate e perpetuo commendatario dell'Abbazia di S. Bartolo fuori delle mura, rinnova per ventinove anni l'investitura di un livello di parte di una casa posta a Ferrara nella contrada di S. Maria Nova in favore di Giovanni Maria Vendeghini fu Giulio dietro corresponsione di annui tre soldi marchesini.

(L.S.) ...Ferranti del fu Filippo notaio pubblico ferrarese rogato

Fascicolo pergameneo di cc. 2 (cm. 30x 22)

b. 3, fasc. 30

1625, gennaio 3, Ferrara

Lettere patenti dà concessione della cittadinanza nobile ferrarese a Ferdinando del fu Giacomo Gibelli rilasciate dal marchese Alessandro Fiaschi, giudice dei Sapianti e dai Sapianti della città di Ferrara.

Sigillo cereo pendente entro custodia metallica cilindrica.

Pergamena (cm 35,5x55,5)

b. 2, fasc. 125

1640, Ferrara

b. 4, fasc. 132

Lista delle spese nella lite contro il Conte Crispi per gli anni 1639 e 1640, presentata al Sig. Enea Vendeghini da Carlo Lavezzoli.

Originale.

Foglio cartaceo (cm. 27x20)

1647, aprile 29, Ferrara

Enea Vendeghini del fu Giovanni Maria, cittadino ferrarese e della contrada di S. Maria Nova, investe Alfonso del fu Giovanni Maria dal Passo di un fondo di terreno a uso orto e cortile con sopra una casa in pietra posto a Cocanile dietro corresponsione di uno scudo d'oro annuo pari a soldi 80 con altre onoranze. Bartolomeo Alessi notaio rogato.

Copia semplice

Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cc. 3-4 bianche; entro copertina); cm. 30x20,5

b. 4, fasc. 127

1663, giugno 16, Ferrara

Decreto della Mensa Vescovile di Ferrara nei confronti di Giulio Vendeghini che dichiara decaduti per investiture non chieste, gli emolumenti della quarta parte della decima di un fondo posto nella villa di Fiesso, secondo quanto risalta nella investitura fatta dal fu Giovanni Maria Vendeghini padre del predetto.

Comparso un rappresentante di detto Giulio Vendeghini dinnanzi al Vicario del Vescovo e della Mensa Vescovile di Ferrara, produsse un istrumento in data 28 maggio 1663 per la conferma della predetta investitura.

(F.to) Annibale Codecà notaio 15 luglio 1663

Modulo a stampa (cm. 30,5x21) con allegato albero genealogico dei Caleffini.

b. 4, fasc. 112

1650, gennaio 29, Ferrara

Causa di Enea e Giulio fratelli Vendeghini eredi e fedecommissari del fu Sigismondo contro Francesco Maria Mastellari erede beneficiario di Isabella Panzana Mastellari moglie del predetto, dinnanzi all'arbitro

b. 4, fasc. 128

Ercole Piganti. Francesco Maria Mastellari deve restituire a Enea e Giulio Vendeghini la possessione situata nella villa di Fiesso con diritti e pertinenze, nonché il predio sito nella villa di Francolino, detratto a favore di detto Francesco Maria Mastellari il valore di quattromila duecento lire per le legittime detrazioni. Copia estratta degli originali del fu notaio Smeraldi e autenticata da Pietro Maria Mecenati notaio e uno dei cancellieri.

Fascicolo cartaceo di cc. 10 entro copertina (cm. 28,5x20,5)

1650, novembre 15, Ferrara

Fede battesimale di Enea Vendeghini di Giovanni Maria, battezzato il 19 novembre 1602.

(cm. 15,5x21)

b. 4, fasc. 113

1652, settembre 13, Ferrara

Divisione tra i fratelli Giulio ed Enea Vendeghini di certi beni loro pervenuti per l'eredità di Sigismondo Vendeghini.

(L.S.) Francesco dall'Ettore del fu Santo notaio autenticatore

Copia autentica

Fascicolo cartaceo di cc. 8 (cc. 6-8 bianche) con stemma e albero genealogico dei Vendeghini a c. 1r (cm. 30x19,5)

b. 4, fasc. 129

1655, dicembre 27, Ferrara

Testamento di Diana Caprili Vendeghini

(S.T.) Carlo Nigrini di Giulio, notaio pubblico ferrarese rogato ha tratto dalle scritture originali del padre suo Giulio.

Fascicolo cc. 2 entro copertina (cm. 27x19,5)

b. 4, fasc. 130

1664, novembre 9, Ferrara

b. 4, fasc. 131

Enea Vendeghini del fu Giovanni Maria acquista da Violante figlio del fu Girolamo Tedeschi e moglie di Giovanni de Canevari, debitamente assistita, un corpo di terreno posto nella villa, di Coccanile, per il prezzo di scudi centodieci...

(L.S.) Tomaso Manseri del fu Stefano, notaio rogato.

Fascicolo di cc. 2 entro copertina (cm. 28,5x21)

1666-1767, Ferrara

n. 11 perizie, surrogazioni, notizie, memorie, stati generali di beni di Enea e Sigismondo Vendeghini in copia semplice e a autenticata.

Fogli sciolti di varie misure (misura massima: cm. 29x20,5)

b. 5, fasc. 159

1672, settembre 29, Ferrara

Nota delle mancanze nella consegna dei fratelli Terrani al Sig. Enea Vendeghini al termine dell'affitto di una possessione posta a Guarda ferrarese a firma autografa del perito Giovanni Parmeggiani.

Fascicolo di cc. 4 (bianche: cc. 3-4) (cm. 27x18,5)

b. 4, fasc. 133

1672, ottobre 1, Ferrara

Gerolamo Cusano, referendario dell'una e l'altra Segnatura di N. Signore, Vice Legato della Città e Ducato di Ferrara concede a Sigismondo Vendeghini, nobile cittadino ferrarese, i privilegi e le esenzioni che godono tutti coloro che assistono all'attuale servizio del Vicelegato di Ferrara.

Firma autografa di Gerolamo Cusano e controfirma del segretario

Sigillo aderente

Foglio cartaceo piegato (cm. 19x27)

b. 3, fasc. 34

1672, ottobre 3, nella Villa di Colonia (Ferrara)

Compera di Enea Vendeghini da Pietro Giovanni e Antonio fratelli dal Passo di un fondo nella villa di

b. 4, fasc. 134

Cocanile per il prezzo di scudi duecento sessanta baiocchi venti.
Benedetto figlio di Alfonso Malvezzi notaio rogato.
Fascicolo di cc. 8 (cc. 6-8 bianche) entro copertina cartonata. [c.1: albero genealogico dei Vendeghini].
Copia autentica (cm 28x20)

1672, ottobre 19, Ferrara

Giovanni Parmeggiani del fu Francesco, cittadino ferrarese della parrocchia di S. Romano, quale perito eletto si pronuncia circa la restituzione del bestiame e altri conti dovuti dai fratelli Gaspare e Battista Terrani a Enea Vendeghini, in occasione del termine dell'affitto di una possessione del predetto posta a Guarda Ferrarese.

(S.T.) Benedetto del fu Alfonso Malvezzi notaio pubblico ferrarese rogato

1 foglio cartaceo (cm. 28x20)

b. 4, fasc. 135

1672, ottobre 20, Ferrara

Regolamento dei conti per fine dell'affitto della possessione posta nella villa di Guarda fra il proprietario Enea Vendeghini e gli affittuari fratelli Terrani.

(S.T.) Benedetto del fu Alfonso Malvezzi notaio pubblico ferrarese rogato.

Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm. 30x20,5)

b. 4, fasc. 136

1674, novembre 6, Ferrara

A seguito dell'istrumento in data 7 giugno 1674, contenente i patti di affittanza della possessione sita nella villa di Guarda tra il proprietario Enea Vendeghini e gli affittuari fratelli Onorio e Ippolito Tombesi, i predetti dichiarano di aver ricevuto dal proprietario Enea Vendeghini in consegna detta possessione con sementi, animali bovini e vaccini, utensili, arnesi e mobili in genere come da elenchi inseriti nel presente istrumento.

Benedetto del fu Alfonso Malvezzi notaio pubblico ferrarese rogato.

Copia semplice

b. 4, fasc. 137

Fascicolo cartaceo entro copertina di cc. 10 (cm. 30,5x20,5)

1676, novembre 26, Ferrara

Testamento di Enea Vendeghini del fu Giovanni Maria.

Copia semplice

Benedetto del fu Alfonso Malvezzi notaio pubblico ferrarese rogato.

Fascicolo di cc. 8 (cc. 7v.-8 bianche) entro copertina (cm. 29x20)

Altra copia incompleta in cui manca il foglio iniziale e quello terminale.

Fascicolo cartaceo di cc. 4 (cm. 28,5x19,5)

b. 4, fasc. 138

1697, aprile 30, Ferrara

Aggiustamento fatto dal Conte Antonio Estense Mosti nei riguardi di Pietro Dalla Valle, per reazione ad un affronto fattogli dinnanzi alla bottega di Virginio Maresta.

Soddisfazione data da Pietro Antonio Forlani (fra i testimoni c'è Domenico-Vendeghini)

Copia semplice cartacea su foglio piegato (cm. 29,5x20,5)

b. 3, fasc. 33

1698, aprile 10 – 1698, maggio 9, Padova

Due lettere di Alessandro Guariti da Padova 10 aprile e 9 maggio 1698 dirette forse ad un Vendeghini a Ferrara circa una permuta da concordare.

2 fogli (cm 20,5 x 14)

b. 3, fasc. 40

1699, marzo 22, Mantova

Passaporto originale rilasciato in nome di Ferdinando Carlo duca di Mantova a Domenico Vendeghini, Gentiluomo ferrarese.

Sigillo cereo aderente applicato su carta.

b. 2, fasc. 126

Scritto su carta, incollata su pergamena di rinforzo. (cm 32,5x30,5)

1700, settembre 1, Roma

Patente originale di nomina di Domenico Vendegini a capitano della Compagnia di Corazze dei Borghi di Ferrara.

Sigillo impresso su carta nel retro contenente l'indirizzo: "Al Sig. Domenico Vendegini, Capitano Borghi di Ferrara.

Foglio cartaceo piegato (cm 27,5x20)

b. 2, fasc. 127

1704, Coccanile (Ferrara)

Scrittura privata contenente i patti fra i proprietari Giulio e Pompeo Vendeghini e il bovaro Antonio de Marchi addetto alla possessione in Coccanile.

Originale con le firme degli interessati

Fascicolo di cc. 4 (cm. 30x21)

b. 5, fasc. 141

1706, Ferrara

2 fatture originali di Antonio Maria Riccieri e di Antonio Marchetti per lavori eseguiti nella casa in via degli Angeli di proprietà del capitano Vendeghini.

Fascicolo di cc. 4 (bianche: 2-4) (cm. 30x20,5)

b. 5, fasc. 151

1709, gennaio 17, Ferrara

Patente originale di nomina a tenente nella Compagnia del Marchese Pallavicini, Reggimento Bevilacqua di Giulio Vendeghini, rilasciata dal Cardinale Legato di Ferrara Casoni.

Sigillo impresso su foglio cartaceo piegato.

Nel retro indicazione: "Registrata in questa Computisteria Camerale nel Registro delle Patenti Militari, registro B, folio 105".

b. 2, fasc. 128

Registrato li 19 gennaio 1709. G. Bonaccioli computista.

Foglio cartaceo piegato (cm 28x18,5)

1717, dicembre 15, Ferrara

Jacopo Pelagatti, avvocato pubblico ferrarese, agendo come procuratore del cardinale Ludovico Pico, commendatario perpetuo dell'Abbazia di S. Bartolo, investo Domenico Vendeghini di un fondo di stare 8 situato nella villa di Marara con l'annuo pagamento di soldi venti moneta antica e onoranze.

(S.T.) Antonio Veneri, notaio pubblico ferrarese autenticatore.

1 foglio cartaceo cc. 2 (cm. 28,5x20,5)

b. 5, fasc. 152

1728, maggio 15, Ferrara

Testamento del Capitano Domenico Vendeghini

Copia semplice.

Fascicolo di cc. 4 (bianche: c.3v - 4) entro copertina (cm. 29,5x20,5)

b. 5, fasc. 142

1736, giugno 4

Antonio Pasquale del fu Giulio Paulucci da Ferrara, vestito l'abito francescano, prima di venire alla sua professione solenne, dispone dei suoi beni col presente suo ultimo nuncupativo testamento.

Paolo Antonio Boni, notaio pubblico di Cesena rogato.

(S.T.) Pietro Antonio Bellaia, notaio pubblico ferrarese ha tratto dall'originale del notaio di cui sopra ed ha autenticato la presente copia.

Fascicolo con copertina cartonata (cc. 4; bianche: 3v. - 4) (cm. 29x21)

Allegati vari alberi genealogici della famiglia Vendeghini

Fascicolo sciolto di cc. 8 (cm. 28,5x20,5)

b. 5, fasc. 143

1738, aprile 15, Ferrara

b. 5, fasc. 153

Rinnovazione di investitura di parte di una casa ad uso di stalla e fienile, posta in Ferrara nella contrada di S. Maria Nova, da parte di Francesco Cattanovio, giureconsulto, il quale agisce per il Card. Ludovico Pico della Mirandola, abate e commendatario perpetuo dell'abbazia di S. Bartolomeo fuori delle mura di Ferrara, in favore di Enea Vendeghini del fu Giulio per annui tre baiocchi di moneta corrente.
(S.T.) Ludovico Boni, notaio rogato

Fascicolo di cc. 4 (bianca: c. 4) (cm. 29x20,5)

1742, novembre 26, Ferrara

Vendita di Giuseppe Ferdinando, Filippo e Pietro Barlacci a Francesco del fu Pietro Giovanni Neri di un corpo di terreno posto nella villa di S. Martino della Pontanara per il prezzo di scudi novecento trentacinque baiocchi tre denari due, dando quietanza il predetto Neri di ogni suo credito passato nei confronti dei suddetti venditori.

I quali estinguono censi e debiti di un lungo elenco contenuto nell'atto di vendita, fra questi debiti: al Sig. Sigismondo Vendeghini a conto dei frutti dotali ad esso dovuti come marito della Signora Rosalia, sorella di detti fratelli Paulucci scudi 36.

Fascicolo di cc. 22 (cc. 20-22 bianche) entro copertina cartonata (cm. 30x20,5)

b. 5, fasc. 154

1744, marzo 18, Ferrara

Lettere patenti dei Provisori del Sacro Monte di Pietà della Città di Ferrara con le quali si attesta per i benefici e privilegi relativi che Enea Vendeghini è sindaco del detto Monte.

Foglio cartaceo contenente l'originale con sigillo aderente. (cm. 21x39)

b. 4, fasc. 114

1744, luglio 1, Ferrara

Bartolomeo Masi, giudice dei Savi, attesta che Enea Vendeghini è uno dei Consoli alle Vettovaglie. La presente per le prerogative di portare l'armi nella stessa forma che godono i Camerali.
Originale con sigillo aderente.

b. 4, fasc. 115

1 foglio cartaceo piegato (cm. 23x34)

1748, novembre 14, Roma

Idelfonso Clemente, dottore in ambo le leggi, uditore delle Cause di Rota, deputato con autorità apostolica quale giudice commissario, decreta che chiusa la causa rotale nella lite per l'eredità di Isabella Vendeghini fra Lucrezia Fioravanti per sé e per i figli minori Filippo e Pietro Francesco della Torre da una parte ed Enea e Sigismondo Vendeghini dall'altra, detta Lucrezia debba corrispondere scudi trentacinque per le spese di detta causa.

(L.S.) Vincenzo Cicellio del Sacro Palazzo Apostolico notaro delle Cause della Rota, rogato; Lodovico Pino della Sacra Rota notaro amministratore per apostolica autorità deputato ha sottoscritto e pubblicato per il predetto il presente istrumento di mandato.

Sigillo aderente

Pergamena (cm. 44x16,5)

b. 3, fasc. 31

1749, giugno 27, Ferrara

Copia di ricevuta di Laura Vendeghini ai fratelli Enea e Sigismondo del frutto corrispettivo al legato di scudi 300 avuto dalla zia Isabella Vendeghini dalla Torre.

Foglio cartaceo (cm. 26x19)

b. 3, fasc. 28

1756, ottobre 20, Ferrara

Lettera originale anonima, forse di un dipendente della famiglia Vendeghini, diretta alla stessa che si trova probabilmente in compagnia con notizie varie di interesse locale e familiare e un cenno sui fatti d'arme della guerra fra Prussiani e Imperiali.

1 foglio cartaceo (cm. 29,5x20,5)

b. 5, fasc. 155

1758, giugno 14 - Ferrara

Il capitano Carlo Raspi del fu Marco della parrocchia di S. Maria Nova

b. 5, fasc. 156

come erede proprietario del fu fratello Cristoforo e commissario di Lucrezia Raspi, sua nipote, ha investito Margarita della Pellegrina Vendeghini e per essa il figlio di lei Enea Vendeghini di una casa posta nel polesine di S. Antonio in Ferrera dietro pagamento annuo di scudi undici.

(S.T.) Giovanni Battista Marinelli fu Nicolò notaio pubblico ferrarese rogato

Fascicolo di cc. 4 (bianche: 3-4) (cm. 26,5x19,5)

1758, settembre 2, Venezia

Lettera diretta a Sigismondo Vendeghini da don Giulio Vancini di Cento. Dà notizia delle feste a Venezia e anche della decapitazione di un condannato per assassinio.

Foglio cartaceo piegato, scritto su due facciate e su sette righe della terza. Nella quarta facciata l'indirizzo: "All'Illustrissimo Signore Padrone Colendissimo il Signor Sigismondo Vendeghini. Santa Maria Nuova a Ferrara" (cm.23,5x17,5)

b. 2, fasc. 129

1760, aprile 22, Ferrara

Codicillo al testamento di Enea Vendeghini del fu Capitano Giulio.

(S.T.) Giuseppe Nigrisoli figlio di Jeronimo professore di filosofia e medicina notaio pubblico ferrarese rogato.

1 foglio (cm. 29,5x21)

b. 5, fasc. 144

1760, giugno 15, Ferrara

Stima fatta da Ippolito Poletti sarto degli abiti e biancheria della Signora Teresa Vendeghini.

(S.T.) Luigi Cinami di Francesco, notaio pubblico ferrarese rogato

Copia autentica

1 foglio (cm. 29,5x20)

b. 5, fasc. 146

1760, giugno 16, Ferrara

b. 5, fasc. 145

Inventario dei beni dell'eredità del fu Enea Vendeghini ad istanza del figlio minore Giulio Vendeghini nella casa posta nel polesine di S. Antonio in Ferrara.

(S.T.) Giuseppe Nigrisoli di Jeronimo, notaio pubblico ferrarese, rogato

Fascicolo di cc. 10 (bianche 9 v. - 10) (cm. 28,5x20)

1763, Ferrara

Sommario di istrumenti, testamenti e atti relativi all' eredità di Margherita dalla Pellegrina vedova Vendeghini.

Copia semplice

1 foglio (cm 29x20,5)

b. 5, fasc. 148

1763, Ferrara

Esposizione della causa di Enea e Sigismondo Vendeghini contro Giovanni e Aurelio Baccelli, per la divisione dell'eredità della fu Margarita della Pellegrina, coniugata in prime nozze nel 1706 con Giulio Vendeghini e nel 1714 in seconde nozze con Domenico Baccelli.

Si chiede in base ad un conteggio dettagliato il mandato esecutivo per scudi 2144.20 contro i Baccelli come figli ed eredi del fu Domenico loro padre, giacché i Vendeghini come eredi testamentari di Margarita, loro madre, hanno un'azione spedita per il loro credito in vigore di pubblici istrumenti muniti di obbligo camerale.

Si confida di ottenere la spedizione della medesima causa a norma della minuta di sentenza annessa.

Fascicolo di cc.30 con la firma in calce di "Julius Caesar Serpieri" (cm. 26x18)

b. 5, fasc. 157

1763-1764, Ferrara

Fascicoli processuali della causa per l'eredità della signora Margherita dalla Pellegrina vedova Vendeghini. In copia semplice.

Include il testamento della predetta addì 22 febbraio 1758 in copia autenticata dal notaio pubblico ferrarese Ippolito Martinelli del fu Leonello.

b. 5, fasc. 147

Fascicoli di complessive cc. 36 (bianche 33v.-36) entro copertina cartonata (cm. 31x21,5)

Allegato albero genealogico della famiglia Vendeghini con un appunto relativo alla restituzione della dote alla predetta Margherita dalla Pellegrina alla morte di Giulio Vendeghini da parte degli eredi dello stesso.

1 foglio cartaceo (cm. 28x20)

1766, settembre 20, Ferrara

Beatrice figlia del fu Capitano Giulio Vendeghini, vedova del fu maggiore Pieriacopo Bresciani, cittadino nobile modenese, abitante nella terra del Final di Modena e presentemente a Ferrara dà quietanza a Giulio del fu Enea Vendeghini, cittadino nobile ferrarese, di scudi 114 quale residuo della dote costituitale al tempo del suo matrimonio.

(S.T.) Pietro Antonio Bollala, notaio pubblico ferrarese rogato ha fatto scrivere e ha autenticato.

1 foglio cartaceo di cc.2 (mm. 28,5x20)

b. 5, fasc. 158

1768, settembre 14, Ferrara

Testamento di Giulio Vendeghini del fu Enea

(S.T.) Giovanni Sacchi del fu Antonio Felice, notaio pubblico ferrarese rogato.

Fascicolo di cc. 6 (bianca: c.6) (cm. 26,5x19)

Allegato in copia semplice: Stato del fu Sig. Capitano Giulio Vendeghini Fascicolo: cc. 4 (bianca: c. 3)

b. 5, fasc. 149

1775, maggio 10, Ferrara

Carlo Camerini fu Tommaso, della parrocchia di S. Romano, quale procuratore chirografario del cardinale Fantuzzi, abate e commendatario dell'Abbazia di S. Bartolomeo fuori delle mura, investe Sigismondo Vendeghini del fu Giulio della parrocchia di S. Maria Nova, di un casale parte arativo e parte prativo posto nella villa di Marrara dietro pagamento di annui scudi 18:2.

(S.T.) Alvise Marchi del fu Antonio, notaio collegiato ferrarese ha autenticato.

b. 5, fasc. 160

Fascicolo di cc. 4 (bianca: c.4) (cm. 26x19)

1777-1811, Ferrara

Allegati: vari fascicoli sciolti relativi alla causa di cui al numero precedente (b. 5, fasc. 167) per complessive cc. 40.

Copie autentiche (cm. 31x20). I termini della causa sono riassunti nella copia autentica rilasciata al Sig. Enea Vendeghini dal Cancelliere dell'Archivio Generale Notarile nel Comune di Ferrara.

Fascicolo cartaceo di cc. 8.

Addì 31 dicembre 1811

b. 5, fasc. 168

1781, maggio 16 - giugno 8, Ferrara

(S.T.) Ferrara nella Cancelleria Arcivescovile di Ravenna e dagli atti di Ercole Cittadella notaio e cancelliere, dinnanzi al Vicario Arcivescovile di Ravenna residente a Ferrara, ad istanza dell'economista Giuseppe Gruatti, si richiede un provvedimento esecutivo per scudi 50 contro Sigismondo Vendeghini con Ernesta e altri Armari per usi delle terre denominate Caprilla, situate nella villa di Guarda Ferrarese. Usi maturati nel 1780, come da istrumento del notaio Giovanni Codecà.

1 foglio (cm. 28x20)

A - allegata l'attestazione autentica rilasciata dal notaio Giovanni Codecà fu Lorenzo addì 19 giugno 1781 relativa all'istrumento con cui Sigismondo Vendeghini ha investito per uso perpetuo Lodovico e altri Armari della metà di una possessione denominata la Caprile nella villa di Guarda Ferrarese.

B - allegato un modulo a stampa della Bonificazione del Polesine di S. Giovanni Battista, Villa di Cocanile per pagamento di scudi 5: 37: 6 a carico di Sigismondo Vendeghini per l'anno 1781.

b. 5, fasc. 161

1784, giugno 26, Ferrara

Transazione, convenzione e successiva investitura di una possessione detta La Caprilia posta a Guarda Ferrarese fra Enea Vendeghini e Francesco ed Ernesto Cristino Armari.

Notaio Luigi Bortoloni rogatario

b. 5, fasc. 194

(S.T.) Alvise Bortoloni, notaio pubblico ferrarese, ha fatto trascrivere ed ha autenticato la presente copia.
Fascicolo cartaceo cartonato di cc. 20 (cc. 18-20: bianche) (cm. 27,5x20)

1784, novembre 7, Ferrara

Perizia dell'ingegnere Ippolito Martinelli sul fondo Dosso Colombara, posto a Guarda Ferrarese e già di proprietà di Enea Vendeghini

Foglio cartaceo piegato (cm. 28x18,5)

b. 5, fasc. 195

1786, maggio 11, Ferrara

Certificato originale di Giuseppe Benelli caponotario dell'assegnazione in proprietà ad Enea Vendeghini di un Palco nel Teatro Nuovo. Con dieci ricevute originali anno 1786 del Monte di Pietà di Ferrara.

b. 5, fasc. 162

1788, novembre 27, Ferrara

Testamento di *Teresa* Penna vedova, di linea Vendeghini, seniore.
(S.T.) Luigi Cinami di Francesco, notaio pubblico ferrarese, rogato.

Fascicolo di cc. 6 (bianche: 5-6) entro copertina (cm. 28x20)

Allegate due lettere originali di Lodovico Grillenzoni da Carpi a. 1787 a Teresa Penna Vendeghini in Ferrara, relative ad affari di famiglia.

b. 5, fasc. 150

1793, luglio 20, Ferrara

Assoluzione finale e cessione di ragioni del Conte Aurelio dalla Pellegrina di Sigismondo, agendo come chirografario delle sorelle Carlotta e Giulia Bresciani Grillenzoni, in favore di Enea Vendeghini, in base a precedenti transazioni.

(S.T.) Domenico Fioretti del fu Antonio notaio pubblico ferrarese rogato.

Fascicolo entro copertina, cc. 10 (bianche: 8v. - 10) (cm. 29x19,5)

b. 5, fasc. 163

1801, marzo 24, Crispino (Rovigo)

Vendita di Leopolda Nordi ved. di Federico Colla a favore di Giovan Battista Camatari di un corpo di terreno posto nella villa di Coccanile, por scudi 175.

(L.S.) Ercole Fragirolami del fu Lorenzo notaio pubblico ferrarese rogato

Copia autentica

Fascicolo di cc. 2 (cm. 28x19,5)

Altri due documenti allegati: due scritture private di affitto del predetto terreno (1796-1799) da parte di Leopolda Nordi Colla ad Ottavio Bresciani

b. 5, fasc. 166

1801, luglio 27, Ferrara

Vendita fatta tra Enea Vendeghini e fratelli Biagio, Biagio, Bartolomeo e Giovan Battista Camatari di due corpi di terreno posti a Coccanile permutati con un terreno prativo posto nella stessa villa.

(L.S.) Gaetano Dotti, notaio pubblico ferrarese, rogato. Copia autentica.

Fascicolo cc. 8 entro copertina ornata (cm. 29x20,5)

b. 5, fasc. 165

1802-1803, Ferrara

Atti della causa intentata nella Pretura centrale, da Enea Vendeghini, quale proprietario della casa posta in Giovecca n. 24 contro Scipione e Luigi Cittadella per riavere l'immobile in ottimo stato a loro spese secondo i precedenti patti.

Con decreto 2 novembre 1802 la Pretura centrale di Ferrara dispose rilievi, sopralluogo nella casa al n. 14 di Via Giovecca, alla presenza dei periti a ciò nominati.

Fascicolo entro copertina di cc. 24 (bianca c. 24) (cm. 29,5x21,5)

b. 5, fasc. 167

1806, marzo 1, Ferrara

Credito fruttifero di don Angelo Mazziotti a favore di Enea Vendeghini.

(S.T.) Dott. Carlo Bertelli notaio rogato

b. 5, fasc. 169

Copia autentica

Fascicolo di cc. 4 entro copertina con ornamenti a stampa (cm. 32x22)

Allegati altri 4 documenti relativi alla pratica.

1821, Ferrara

Citazioni e altri documenti della causa dinnanzi al Tribunale Civile di Ferrara di Beniamino Pesaro contro Enea Vendeghini per pagamento di laudemio sul livello di una casa in strada della in Ferrera.

n. 10 documenti originali a. 1821 (cm. 32x22)

b. 5, fasc. 170

1821, Ferrara

Causa intentata, ed istanza di Beniamin Pesaro di Ferrara rappresentato dal dott. Levi, contro Enea Vendeghini di Ferrara, difeso dal dott. Gaiani per pagamento del laudemio e usi arretrati di una casa posta in Corso Giovecca. Sommario degli atti e istrumenti prodotti nella causa stessa (1777-1821)

Copia semplice

Fascicolo di cc. 8 (c. 8: bianca) (cm. 27x19)

b. 5, fasc. 177

1824-1868, Ferrara

Carteggi originali di Enea e Giulio Vendeghini con la Congregazione Consorziale del Primo Circondario Canal Bianco (1824-1868) per richieste varie relative ad uso di acque pubbliche e scoli, ecc.

(n. 30 lettere e minute)

b. 5, fasc. 193

1825, marzo 30, Ferrara

Vendita di fabbricati fatta da Enea Vendeghini a Gaetano Ascari con scudi mille per evizione del contratto. (S.T.) dott. Giulio Marangoni notaro rogato.

Copia autentica

Fascicolo di cc. 10 entro copertina azzurra con ornamenti a stampa (cm. 32x23)

b. 5, fasc. 171

Allegato foglietto con appunto

1830-1851

A) n. 13 lettere originali dell'avv. Borsari relative alla causa di Giulio Vendeghini contro Raffaele Pietra (1848-1851)

B) n. 3 lettere originali di Raffaele Pietra a Giulio Vendeghini da Bologna (a. 1851).

C) altre sei ricevute, lettere e minute 1830-1851 in affari vari.

b. 5, fasc. 183

1832, Ferrara

Stato delle rendite e divisione fra gli eredi Enea Vendeghini e altri dell'eredità di Luigia Scutellari Vendeghini, vedova Martelli.

Copia semplice non firmata di cc. 2 (cm. 31,5x22)

Allegati altri sette documenti relativi alla divisione di detta eredità.

b. 5, fasc. 172

1832, aprile 17 - Ferrara

Divisione fra Enea Vendeghini, Orsola, Margherita ed Elena Martelli eredi della loro madre Luigia Scutellari Vendeghini Martelli.

(S.T.) dott. Giuseppe Testa, notaio rogato

Copia autentica

Fascicolo di cc. 10 entro copertina grigia con ornato a stampa. (cm. 32x23)

b. 5, fasc. 173

1835, settembre 21, Ferrara

Vendita, di un terreno posto a Coccabile da Enea Vendeghini ai marchesi Molza di Modena. Gaetano Dotti notaio rogato.

Registrato in Ferrara il 24 settembre 1835

Copia semplice, fascicolo di cc. 10 (cm. 28x19,5)

b. 5, fasc. 174

Allegati altri tre documenti relativi alla vendita.

1835, ottobre 6, Ferrara

Assoluzione fatta da Anna Maria Callegari vedova Boniotti in favore di Enea e Giulio Vendeghini.

Dott. Luigi Bonetti, notaro rogato

Copia semplice

Fascicolo di cc.8 (cc. 7-8: bianche) entro copertina ornata (cm. 29,5x21)

Allegati altri due documenti relativi alla pratica.

b. 5, fasc. 175

1836, Ferrara

Cessione di credito fruttifero a debito di Mariano Bigghi fatta da Vincenzo Poltronieri a favore di Giulio Vendeghini.

Cinque documenti in copia semplice più una lettera in data 10 dicembre 1855 Ferrara, da Delfino Santi a Giulio Vendeghini (formato massimo: cm 30x21,5)

b. 5, fasc. 182

1837, 2 agosto-2 settembre, Ferrara

Due lettere originali del gonfaloniere di Ferrara in data 2 agosto e 2 settembre 1837 ad Enea Vendeghini, quale proprietario di palco nel Teatro Comunale, per l'organizzazione di uno spettacolo teatrale.

Modulo a stampa

Foglio piegato (cm. 28x19,5)

b. 5, fasc. 176

1840, febbraio 3, Ferrara

Assoluzione e finale quietanza, di Giulio Vendeghini fu Enea a favore di Francesco Giordani fu Fortunato nei riguardi del patrimonio ed eredi di Antonio Martelli.

Dott. Luigi Bonetti notaro rogato

n. 180 Registrato a Ferrara li 7.2.1840 (vol.70 - Civili fol.63 Retto Casola Seconda).

Copia semplice di carta autenticata.

b. 5, fasc. 178

Fascicolo di cc. 4 entro copertina ornata (cm. 31x22)

1841, gennaio 26, Ferrara

Investitura di un livello fatto da Giulio Vendeghini a favore di Luigi Turbiani di una possessione denominata Caprilla o Vendeghini posta a Guarda Ferrarese.

(L.S.) Luigi Sturatti notaio rogato

Copia autentica

Fascicolo di cc. 4 entro copertina (cm. 31,5x22,5)

b. 5, fasc. 179

1842, luglio 6 - Ferrara

Certificato di voltura in data 22 dicembre 1838 dei beni stabili rustici e urbani situati in Ferrara e nelle Comuni di Guarda Ferrareae e Coccanile dal nome del fu Vendeghini Enea e al nome di Vendeghini Giulio.

Originale cartaceo cc. 2 (cm. 32x22)

Con allegati altri due documenti.

b. 5, fasc. 180

1847, agosto 7, Ferrara

Testamento di Giulio Vendeghini fu Enea.

Altra nota testamentaria anno 1873

Due esemplari con firma autografa

Fascicolo di cc. 9 (cm. 30x21)

b. 5, fasc. 181

1853, febbraio 18, Ferrara

Investitura per passaggio concessa da Giulio Vendeghini a Luigi Turliani

(S.T.) Antonio Arrighi, notaio rogato

Copia autentica rilasciata a Ferrara il 21 febbraio 1853

b. 5, fasc. 196

Fascicolo cartaceo di cc. 2 con copertina azzurra ornata (cm. 32x22,5)

1859, settembre 16, Copparo (Ferrara)

Credito fruttifero formato da Giulio Vendeghini a carico di Lodovico Muzzi
(S.T.) Giovanni Malaguti notaio pubblico in Copparo
Copia autentica

Fascicolo di cc. 4 entro copertina ornata (cm. 31,5x22)
Allegati altri quattro documenti relativi al credito predetto.

b. 5, fasc. 184

1859, dicembre 15, Ferrara

Avviso Sacro in occasione delle feste natalizie dell'arcivescovo di Ferrara Luigi card. Vannicelli Casoni
Ferrara, Tipografia Arc. Bresciani

b. 5, fasc. 185

1861, agosto 5, Ferrara

Affrancazione di livelli fatta da Giulio Vendeghini in favore di Antonio Orlandini
Rogito dott. Domenico Bottoni notaio
(S.T.) Copia conforme all'originale rilasciata dal medesimo notaio addì 17 agosto 1861.
Fascicolo cc. 2 entro copertina con ornati a stampa

b. 5, fasc. 186

1862, giugno 20, Ferrara

Cessione di credito privilegiato fatta da Giulio Vendeghini a Marcellino Lombardo.
Dott. Francesco Ferraguttis notaio rogato
Copia semplice
Fascicolo di cc. 4 entro copertina grigia con ornamenti impressi a stampa (cm. 30,5x21,5)

b. 5, fasc. 187

1863, Ferrara

b. 5, fasc. 181

<p>Conti e fatture varie di casa Vendeghini con prospetti Fascicolo di cc. 10</p>	
<p>1863, marzo 20 - Ferrara Obbligazione per mutuo con ipoteca fatta da don Giuseppe Muzzi a favore di Giulio Vendeghini. (L.S.) Dott. Ulderico Leziroli notaro rogato Copia autentica. Fascicolo di cc. 4 entro copertina ornata (cm. 33,5x23)</p>	<p>b. 5, fasc. 189</p>
<p>Albero genealogico dei Vendeghini ricavato da documenti autentici nell'anno 1864. (parte da Giovanni Vendeghini che fa testamento nel 1460)</p>	<p>b. 5, fasc. 190</p>
<p>1864-1871 Pro Memoria da servire di corredo alla posizione del feudo Dosso Colombara in Guarda Ferrarese. Notifica di dichiarazione di affrancazione a Giulio Vendeghini da parte di Antonio Turbiani dall'annuo canone del terreno dossivo detto Colombara in Guarda Ferrarese. n. 7 lettere e appunti relativi alla posizione</p>	<p>b. 5, fasc. 198</p>
<p>1865, gennaio 23, Ferrara Credito fruttifero formato da Giulio Vendeghini verso i fratelli Domenico, Antonio e Pietro Gulinelli. (L.S.) dott. Eliseo Monti, notaro rogato Copia autentica Fascicolo di cc. 4 entro copertina ornata (cm. 30x21) Allegato altro documento relativo al credito predetto.</p>	<p>b. 5, fasc. 191</p>
<p>1870, 28 gennaio-1° febbraio, Ferrara Tribunale Civile di Ferrara.</p>	<p>b. 5, fasc. 192</p>

Ad istanza di Antonio Santini sono citati per pagamento di un credito Enea Vendeghini e altri (3 atti di citazione originali)

1870, giugno 25, Ferrara

Giulio Vendeghini, possidente domiciliato a Ferrara concede in affitto per un settennio a partire dal 29 giugno 1870 a Gaetano Dallorco e al figlio di lui Gaetano, domiciliati nella villa di Ambrogio una possessione denominata la Casazza posta nella villa di Coccanile della superficie di stara 235 per una pensione annua di affitto di lire italiane 2350.

Fascicolo di cc. 4 entro copertina.

Allegati altri tre documenti relativi alla posizione

b. 5, fasc. 199

1870, luglio 3, Ferrara

Ufficio delle Ipoteche di Ferrara

Nota per l'iscrizione dell'ipoteca legale nascente da instrumento 18 febbraio 1853 a rogito Arrighi dott. Antonio a favore del direttario Vendeghini Giulio fu Enea.

A carico de111 utilista Turbiani Luigi fu Giovanni Battista ora Bergami Pietro fu Paolo.

b. 5, fasc. 197

1870, novembre 24

Polizza a stampa n. 3077 rilasciata dalle Assicurazioni Generali di Venezia in data 24 novembre 1870 a favore di Vendeghini Enea pel capitale di £14.500 contro ai danni del fuoco.

b. 5, fasc. 200

1878

Verde della decima di Coccanile Villa di Ambrogio: Vendeghini Enea da servire per raccogliere i frutti decimabili dai terreni elencati.

Fascicolo formato da cc. 16 di modulo a stampa. (cm. 31x21,5)

b. 5, fasc. 201

s.d.

b. 1, fasc. 1

Cenni sulla famiglia Vendeghini, originaria di Ravenna e trasferitasi a Ferrara circa l'anno 1227, a motivo di una vendetta, in persona di Antonio. Non si conoscono le vicende di tale famiglia prima del 1360, quando dai documenti è conosciuto un Geminiano da cui ebbe nascita Giovanni, che nel 1415 entrò in possesso di una casa nella contrada di S. Giacomo, oltre il Po. Giovanni sembra nato nel 1385. Ebbe per moglie Giovanna da Piacenza.

Due foglietti cartacei piegati con scrittura settecentesca (cm 21 x 14)

s.d.

Testamento di Francesco Vendeghini figlio del fu Girolamo. Nomina erede Antonio Vendeghini figlio e dispone vari legati.

Pubblicato il 1473, giorno 25, mese ...; Ferrara nel casello del dazio del Pesce del Po posto fuori della porta di S. Romano.

S.T. Notaio Gregorio del fu Giovanni Castelli estratto dalle schede del padre defunto, già notaio.

Pergamena (cm 43 x 19,5). Macchie vinose.

b. 1, fasc. 23

s.d.

Parere di Giovanni Francesco Corniani relativo al testamento di Giovanni Calefini del 1480, in base al quale ereditano le figlie Costanza e Viride e successivamente i figli di Viride, Giovanni Maria, Giacomo e Margherita Vendeghini, che entrano in causa con i successori di Costanza nel 1551.

b. 2, fasc. 86

s.d.

Statuto di Ferrara: disposizioni relative alle donne.

b. 2, fasc. 87

s.d. (ma dopo il 1551)

Costituzione di dote da paria di una sposa ebrea (il nome non risulta), in scudi ottomila seicentasettantasei d'oro in favore del marito Angelo figlio di Salvatore da Fano. Detta somma viene depositata nella casa comune dei fratelli Salvatore e Isacco da Fano, abitanti a Ferrara e prestatori al Banco dei Carri in detta

b. 2, fasc. 108

<p>città. Notaio Curzio del fu Pietro Andrea Codegori <u>scriptor</u> Notaio Giovanni Battista del fu Bartolomeo Codegori <u>rogator</u> Istrumento in pergamena di cc. 2, mancante della prima carta (cm 30,5x21)</p>	
<p>s.d. Albero genealogico manoscritto della famiglia dalla Penna di Ferrara, partendo da Lodovico anno 1456. Foglio (cm. 20x28)</p>	<p>b. 3, fasc. 29</p>
<p>s.d. Parere legale di Paolo Contugi, giurisperito, che non sia avvenuta rinuncia al fedecompresso Vendeghini dell'Arduino per la transazione seguita fra i Lavezzoli e i Zipponari. Fascicolo cartaceo di cc. 14 (cm. 31x21)</p>	<p>b. 3, fasc. 39</p>
<p>s.d. Parere di un giurisperito dato a Sigismondo Vendeghini sopra un'investitura di terra. 1 foglio cartaceo, con scrittura più minuta di altra mano in calce e in margine a cc. 2 v. (cm. 31,5x21) Allegata altra carta con appunto anonimo e senza data relativo al fidecompresso di Fiesso del fu Giovanni Francesco Marchese. Le predette scritture sono della stessa mano (forse di Giuseppe Bertazollo, procuratore del medico Sigismondo Vendeghini) dello scritto del 13 gennaio 1560 (fasc. 84)</p>	<p>b. 3, fasc. 85</p>
<p>s.d. A) "Il Galateo d'Oltramonte" Introduzione ad una domestica, ricreazione da farsi la sera di S. Martino nel convento delle RR. Madri di S. Vito in Ferrara.</p>	<p>b. 4, fasc. 139</p>

<p>Parte prima dell'Intermedio (in versi dialettali) Fascicolo cartaceo manoscritto di cc. 14 (cm. 30x21) Parte seconda dell'Intermedio (in versi dialettali) Fascicolo cartaceo manoscritto di cc. 6 (cm. 30x21) B) Lettera ad un dottore scrupoloso di una dama molto delicata, che parla dei Suoi disturbi ma anche delle sue mollezze. Fascicolo cartaceo manoscritto di cc. 6 (cm. 30,5x21,5) C) Poesie varie in lingua e in dialetto Fascicolo cartaceo manoscritto sciolto di cc. 16 (cm. 29,5x20,5)</p>	
<p>s.d. All'ornatissima Giovine l'Egregia Signora Beatrice Bergoncini alcuni giusti e sinceri ammiratori del di Lei distinto merito esultanti per la di Lei recuperata salute le presenti poetiche congratulazioni umilmente consacrano. Fascicolo manoscritto di cc. 15: anonimo e senza data, entro copertina ornata (cm. 29x20)</p>	<p>b. 5, fasc. 140.</p>
<p>Secc. XV-XVIII Elenco di documenti numerati da 1 a 21</p>	<p>b.3, fasc. 1A</p>
<p>Sec. XVI Voto di alcuni rabbini intorno alle pretese di dote di una donna ebrea sposata e non ancora benedetta. Fascicolo cartaceo sciolto di cc. 8 (cm. 31,5x21)</p>	<p>b. 3, fasc. 42</p>
<p>Sec. XVI Parte finale di un istrumento contenente una compravendita fra Jacobo Boiardo, cittadino e cambiatore ferrarese, quale mandatario del fratello Andrea e i coniugi Giovanni [...] Jacobo Boiardo corrisponde a detto Giovanni il prezzo di lire marchesane duecento a conto delle lire</p>	<p>b. 4, fasc. 108</p>

quattrocento pattuite.
Notaio Antonio Gillini.
Copia semplice.

Foglio cartaceo, guasto ai margini, già facente parte di un cartolario, segnato dal numero progressivo 10, nell'angolo destro alto.
(cm. 31,5x21,5)

XVI secolo fine, Ferrara

Parere per iscritto espresso da Pietro Antonio Lelli sul testamento del defunto Giovanni Caleffini.

Fascicolo cartaceo di cc. 2 (cm. 32x21)

b. 4, fasc. 90

XVIII sec.

Papa Gregorio XIII mandò nel 1574 a Ferrara un visitatore apostolico per accertare il fondamento delle doglianze relative ad abusi introdotti per i funerali ed esequie, con ampia facoltà di provvedere. Egli ordinò che per ogni regola di frati, i parroci, nella cui parrocchia si trovavano i corpi dei defunti, potessero a loro beneplacito eleggere quattro chierici secolari. Ora i Rettori per proprio interesse tendono a modificare questa disposizioni e perciò la presente supplica anonima e senza data viene rivolta al Cardinal Legato.

Copia semplice, 1 foglio (cm. 30x21)

b. 5, fasc. 164